IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 17. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 18 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Fra Italia e Svizzera

Siamo in debito di un'altra risposta al *Journal de Genève*, il quale si è un po' indignato, e lo comprendiamo perfettamente, perchè il *Popolo Romano* ha detto essere il contrabbando in Svizzera quasi un'industria nazionale.

E' una insinuazione, ci risponde il foglio ginevrino. Se si dovesse entrare in questo genere di polemiche, è all'Italia che si potrebbe applicare l'espressione, giacchè la maggior parte dei contrabbandieri sono italiani e vivono in Italia. La Svizzera non ha che qualche Ditta ticinese la quale vende mercanzie ai contrabbandieri. (Poverina!) Spetta quindi all'Italia di guarire la piaga, e se vuole, può farlo mediante il sistema, col quale ha sradicato la *camorra*, ossia trapiantando altrove le intere famiglie di contrabbandieri.

Se tutte le insinuazioni fossero come questa, non si proverebbe alcun rimorso, giacchè l'organizzazione del contrabbando in Svizzera è una verità talmente riconosciuta, che non occorre alcuna dimostrazione.

E' verissimo che molti degli strumenti dei quali si serve l'industria del contrabbando sono italiani, ma l'industria, l'organizzazione, la vasta impresa è svizzera, ossia i capi, gli assuntori, le menti direttive, i capitali sono svizzeri.

Se così non fosse, se cioè il governo svizzero non sapesse che questa immorale industria, radicata ed avente base nel suo territorio, rappresenta un traffico notevole, dal quale deriva lucro ed utile ai suoi connazionali, da molti anni avrebbe consentito, sulle vive e ripetute insistenze dell'Italia, a stabilire un cartello doganale.

Come va che l'Austria-Ungheria, la quale intende diversamente i doveri di uno Stato altamente rispettabile ha convenuto con noi un cartello doganale, unico mezzo possibile per combattere con efficacia, se non per estirpare, questa piaga, che rode le entrate doganali e danneggia grandemente il commercio onesto, mentre la Svizzera si è sempre rifiutata?

Come ci spiega il *Journal de Genève* che il suo governo non ha mai voluto consentire, neppure alla convenzione che lega Francia, Germania, Austria, Italia ed altri Stati, relativamente alle privative industriali, marche di fabbrica, modelli e simili?

Glie la daremo noi la spiegazione: perchè la Svizzera vuol profittare delle leggi e delle situazioni favorevoli degli altri paesi, senza dare nulla in cambio.

E' una politica esclusiva d'interessi materiali, che può lusingare un paese per un periodo di tempo, ma che a lungo andare non può a meno di produrre gravi reazioni da parte dei danneggiati e quindi un danno economico, se non peggio, per chi, come la Svizzera, ne fa pratica costante.

Diremo di più al nostro confratello di Ginevra, che le minaccie di applicare la tariffa generale, se non si cede alle sue pretese pel nuovo trattato, derivano probabilmente in gran parte dal supposto di crearci maggiori danni ed imbarazzi, giacchè più si elevano le tariffe e più gravosa diventa la situazione di colui che è obbligato a subire gli effetti del contrabbando.

Noi abbiamo sempre cercato di conciliare le cose nel miglior modo e di vivere in buon armonia politica ed economica colla Svizzera e fin qui ci siamo riusciti: ma nelle presenti condizioni del nostro paese, qualunque ulteriore sacrificio non è possibile.

Ond'è che fra il dilemma di avere un pessimo trattato o la tariffa generale, preferiamo la seconda.

Vedremo su chi ricadranno le conseguenze.

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 17 — La folla sfila davanti alla salma del Cardinale Manning.

Le esequie avranno luogo giovedì, nel cimitero di Kensalgreen.

(S) **Buenos-Ayres**, 16 — Si assicura che Del Valle sia il candidato alla Presidenza della Repubblica, mercè l'accordo di tutti i partiti.

(N) **Parigi**, 17, 3 pomer. — Il granduca di Mecklemburg, che trovasi ora a Cannes, è completamente guarito dalla difterite.

La paralisi, che lo affliggeva, è pure pienamente scomparsa.

(N) **L'Aja**, 17, 2 pom. — Il Governatore generale delle Indie olandesi ha nominato il colonnello Deyekerhoff governatore di Atchin, in luogo del colonnello Ponipe.

(N) **Parigi**, 17, 3 pom. — Il signor Gladstone resterà a Saint-Raphael, alla villa Magali fino alla riapertura del Parlamento inglese.

(N) **Berlino**, 17, 2 pom. — All'imminente viaggio del Principe ereditario di Svezia e Norvegia a Pietroburgo, si attribuisce qui una certa importanza politica.

(N) **Vienna**, 17, 2,20 pom. — E' morto a Brünn, all'età di ottantacinque anni, il generale Franz Zach. (1)

(1) Franz Zach era nato a Olmutz e fu obbligato ad emigrare dopo l'insurrezione polacca del 1830. In Francia divenne bibliotecario a Fontainebleau, e fu mandato poi come dragomanno al Consolato francese a Belgrado. Nel 1864 si arruolò nell'esercito serbo.

Nel 1877 comandava la divisione Yavor e fu sconfitto da Mehmet Alì; una palla di cannone gli portò via una gamba. Da allora aveva vissuto in Austria.

(N) **Londra**, 17, 2 pom. — Il partito liberale unionista terrà un *meeting* l'8 febbraio, vigilia della riapertura del Parlamento. Esso sarà presieduto dal nuovo duca di Devonshire, il quale proporrà il signor Chamberlain per suo successore alla direzione del partito nella Camera dei Comuni.

(*Dai giornali*).

Il principe Giorgio di Galles, che eredita i diritti eventuali del suo fratello maggiore alla Corona britannica, porta il nome generico della dinastia da cui discende, ma la sua rassomiglianza cogli altri principi del suo nome non va più oltre.

Infatti egli è un giovinotto vivace, svelto, dalla mente pronta ed attiva, che possiede inoltre un giusto sentimento dei suoi doveri pubblici.

E' molto simpatico e di maniere cortesi e si è fatto degli amici un po' dappertutto.

La sua educazione, come quella di suo fratello, è stata moderna e pratica; il principe di Galles non ha, del resto, fatto dare a nessuno dei suoi figli l'educazione convenzionale della nobiltà inglese.

Egli ha specialmente studiato, come suo fratello, la scienza e la storia delle nazioni, ed ha imparato diverse lingue moderne.

La morte del duca di Clarence

(S) **Sofia**, 17 — L'agente diplomatico d'Inghilterra ringraziò personalmente il Principe Ferdinando, a nome della Regina Vittoria, per le condoglianze espressegli in occasione della morte del Duca di Clarence.

(S) **Londra**, 17. — Ai funerali del Duca di Clarence saranno rappresentate, dai Principi soltanto, le Famiglie Reali unite da legami di sangue, colla Casa Reale d'Inghilterra.

Gli altri Sovrani si faranno rappresentare dal proprio Ambasciatore o Ministro accreditato presso la Regina.

Re Umberto, la Regina Margherita ed il Principe di Napoli faranno deporre corone dall'Ambasciatore, conte Tornielli, sulla bara del Duca di Clarence.

Trattati di commercio

(S) **Parigi**, 17. — Il *Temps* ha da Berna che la Svizzera accorderà alla Francia, a datare dal 1° febbraio, una tariffa doganale più ridotta, contro la tariffa minima francese: ma tale accordo sarebbe essenzialmente temporaneo, sempre revocabile e destinato soltanto a far guadagnare tempo.

Evoluzione o reazione?

E' noto che una parte dell'estrema sinistra, quella degli elementi che hanno maggior valore parlamentare, maggiori cognizioni positive e, diciamolo pure, maggiori precedenti patriottici, inclinava onde sostituire alla lotta sterile nella quale si perde da vari anni un'azione più efficace per le riforme cui mira, ad una evoluzione nel senso di assimilarsi alla frazione radicale inglese o al gruppo radicale francese, che in date combinazioni è anche rappresentato nel governo.

Questa risoluzione, che da lungo tempo avrebbe dovuto esser presa, essendo ormai dimostrato all'evidenza che le nostre istituzioni e gli stessi nostri costumi politici non impediscono l'attuazione di riforme, anche più liberali di quelle adottate sotto il regime delle più vantate repubbliche, ha trovato consenso nelle Associazioni radicali più ragionevoli, ma è aspramente biasimata dai dogmatici, dagli utopisti e da coloro che non sanno quel che vogliono.

Infatti ieri vi fu a Roma una riunione di alcune Associazioni aderenti al Circolo *Maurizio Quadrio*, nella quale si è deliberato:

1° di esprimere [illegible] biasimo per la condotta dei deputati, che eletti con programma repubblicano (quali sono?) si sono dichiarati disposti a partecipare al governo della monarchia;

2° di convocare in Roma, nel più breve termine possibile, un Congresso *nazionale* repubblicano.

Questa risoluzione, che porterà qualche lieve aumento nel dazio consumo della città non modificherà per nulla lo stato delle cose, ma se mai un effetto avesse a prodursi, questo dovrebbe essere certamente contrario a quello che si prefiggono i promotori del Congresso; poichè giova credere che i deputati minacciati di anatema, se hanno, come non ne dubitiamo, carattere e dignità e i loro propositi sono ben meditati, si ribelleranno affrettando un passo che forse avrebbero fatto a gradi.

E tanto più dovrebbe esser così, inquantochè non sappiamo davvero con quali altri nomi queste famose Associazioni repubblicane, che hanno in Italia un valore nominale, come la rendita turca, potrebbero sostituire gli attuali deputati dell'estrema sinistra.

Infatti le ultime reclute che si sono presentate al Consiglio di leva e sono state ammesse, in quest'anno di servizio hanno rivelato una costituzione intellettuale così deficiente, che anche senza usare del più grande rigore, potrebbero benissimo essere riformate.

Se poi queste minaccie dovessero sortire il loro effetto, anche gli elementi più rispettabili dell'estrema sinistra verrebbero a perdere quella considerazione, che godono nella grande maggioranza del pubblico, che è ben lontana dalle loro opinioni.

Ad ogni modo, stiamo a vedere se i deputati più influenti dell'estrema sinistra si adagieranno a queste intimazioni, che nessun deputato di altri partiti sarebbe disposto a tollerare.

Elezioni politiche

Collegio di Aquila II. — Ci scrivono da *Popoli*: Non solo la campagna elettorale è cominciata per la successione al seggio occupato per 27 anni dal compianto bar. Angeloni, ma il movimento è tale come se si fosse alla vigilia della votazione.

Qui si è tenuto un numeroso comizio e fu proclamata la candidatura dell'avv. **Girolamo Angeloni**, e da tutte le parti del Collegio, specie dalla Marsica, si ebbero adesioni e notizie assicuranti la riuscita del figlio del compianto deputato.

Nè dovrebbe essere altrimenti, quando si consideri che Girolamo Angeloni ha ereditato dal padre non solo le vistose ricchezze, ma le doti della mente e del cuore.

Vi terrò in corrente. *W.*

Le notizie che abbiamo da altri punti del Collegio confermano la notevole prevalenza della candidatura Angeloni su quella del competitore sig. De Amicis. Finora i giornali che appoggiano il De Amicis non hanno trovato altra nota spiritosa, all'infuori di quella che l'avv. Angeloni è figlio di suo padre.

E di sua madre: aggiungeremo noi, poichè la baronessa Angeloni è anch'essa donna di alti sensi e di virtù preclare, specialmente nel recare sollievo ai miseri.

Ma dunque l'esser figlio di un uomo che ha nobilmente servito il suo paese, che per 27 anni ha rappresentato il Collegio con dignità e col massimo disinteresse, nulla trascurando per giovare alla sua regione, diventa un demerito anzichè essere, non diremo un requisito, ma un titolo per aspirare alla vita pubblica!

Se l'avv. Girolamo Angeloni non avesse altro titolo che quello delle benemerenze del padre suo, la maggioranza degli elettori, che ragiona più colla testa e per criterio che col cuore e per sentimento, non penserebbe ad affidargli la rappresentanza al Parlamento. Ma gli elettori del II Collegio di Aquila sanno meglio dei giornali che Girolamo Angeloni, laureato a 22 anni, ha compiuto studi severi ed oltre all'esser dotato di soda e larga coltura, si è occupato sempre in questi ultimi anni col padre dei principali interessi del Collegio, sicchè l'opera sua e il suo voto in Parlamento saranno sempre ispirati e diretti a conseguire, senza vincoli partigiani e senza abdicazioni alle proprie convinzioni, i miglioramenti che tendono ad alleviare le condizioni del paese e del Collegio ed a rafforzare colle istituzioni liberali la grandezza della patria italiana.

L'educazione politica che si riceve da un padre, i cui propositi patriottici e di fede nel progresso non furono mai smentiti in tanti anni di vita pubblica, è per lo meno una garanzia morale, che non facilmente viene offerta dai soliti candidati alla deputazione politica ed è garanzia tale che, congiunta alle positive doti ed ai requisiti di cui è fornito l'avv. Girolamo Angeloni, lo rende ben degno di rappresentare i suoi compaesani al Parlamento.

La tratta degli schiavi a Tripoli

Un corrispondente del *Times* rende conto, in questo giornale, di un'intervista che ha avuto luogo il 30 dicembre tra Ahmed-Ressun Pascià, governatore generale di Tripoli e una deputazione della Società antischiavista britannica ed estera.

I membri della deputazione sono stati assai bene accolti dal governatore, che si è espresso in francese ed ha dichiarato loro che la schiavitù era praticamente abolita in quasi tutte le provincie.

Per ordine del Sultano sono stati stabiliti dei ricoveri per schiavi a Tripoli, Hodeidah, Djeddah e diverse altre stazioni, dove questi disgraziati possono attendere con sicurezza il decreto ufficiale di liberazione, che faranno loro pervenire le autorità.

Nella città di Tripoli, Ahmed-Ressun Pascià ha fondato perfino un asilo per donne, dove si prende cura di esse, finchè non abbiano trovato da stabilirsi come serve presso gli europei o da maritarsi.

Soltanto a Ben Ghazi, sulla costa orientale della Gran Sirti e a Demah, ancora più ad oriente, i trafficanti di schiavi possono ancora esercitare il loro commercio con qualche speranza di ingannare la vigilanza delle autorità, perchè queste stazioni si trovano situate al di fuori delle grandi vie di comunicazione coll'Europa.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

L'esercito italiano al 1 gennaio 1892 comprende venti classi di leva, cioè:

Esercito permanente. 1.a e 2.a categoria delle classi 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871 per tutte le armi e tutti i corpi.

1.a categoria delle classi 1860, 1861 e 1862, limitatamente per gli uomini ascritti alle compagnie operai d'artiglieria.

Totale. 9 classi complete di 1.a categoria ed altrettante di 2.a.

Milizia mobile. 1.a e 2.a categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, 1861 e 1862 per tutte le armi e corpi, esclusi i militari ascritti ai carabinieri reali, all'arma di cavalleria ed alle compagnie operai di artiglieria.

Totale. 6 classi di 1.a categoria ed altrettante di 2.a.

Milizia territoriale. 1.a e 2.a categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856 per tutte le armi.

1.a categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, 1861 e 1862, limitatamente ai militari ascritti all'arma di cavalleria ed ai carabinieri reali.

1.a categoria delle classi 1857, 1858 e 1859, limitatamente agli uomini ascritti alle compagnie operai d'artiglieria.

3.a categoria delle classi 1855 e successive fino alla classe 1871 inclusivamente.

Totale. 5 classi complete di 1.a categoria ed altrettante di 2.a;

17 classi di 3.a categoria;

Parte di altre 6 classi di 1.a categoria.

La legge sulla leva del 1892. — Gli uffici l'hanno esaminata nella loro riunione di sabato ed in maggioranza l'hanno approvata.

Ne furono nominati commissari gli on. Del Vecchio, Arbib, Sani, Garibaldi, Dal Verme, Randaccio, Strani, Stelluti e Capoduro.

L'avanzamento nel R. esercito. — L'ufficio centrale del Senato ha licenziato la relazione dell'on. Taverna sul progetto di legge per l'avanzamento nel R. esercito; sicchè ci auguriamo di vedere presto il progetto iscritto all'ordine del giorno per la discussione.

Non è vero che il generale Sterpone abbia domandato il suo collocamento in posizione ausiliaria.

I lettori ricorderanno che il trasferimento del generale Sterpone dal comando della Divisione militare di Livorno al comando di quella di Alessandria aveva dato origine ad un pettegolezzo che taluni giornali si erano affrettati a raccogliere e che in certo qual modo sarebbe stato confermato dalla pretesa domanda del generale.

Siamo lieti che la notizia non abbia fondamento e che l'incidente di Livorno non sia uscito dalle sue proporzioni di un insulso pettegolezzo.

L'annuario 1892, del quale è imminente la pubblicazione, indicherà per ogni ufficiale dell'esercito permanente la data di nascita.

E' una innovazione che ha il suo utile pratico, ma che probabilmente non otterrà l'approvazione della maggioranza degli ufficiali.

Corso magistrale d'equitazione — Si aprirà il dì 15 del marzo prossimo e terminerà col 30 settembre successivo.

Vi saranno ammessi un ufficiale per ogni reggimento dispari dell'arma di cavalleria, uno per ogni reggimento pari di artiglieria, uno della Scuola di cavalleria ed uno del reggimento di artiglieria a cavallo.

Biblioteca Minima popolare militare — E' uscito, coi tipi della *Casa editrice italiana*, il primo dei 56 fascicoli, che dovranno costituire questa biblioteca, specialmente destinata agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito e dell'armata. Si intitola *La guerra e lo stato sociale*, ed è dovuto alla penna di uno dei nostri più brillanti scrittori militari.

Austria-Ungheria.

Cappotti per la fanteria — Al reggimento « Hoch-und Deutschmeister, » è stato distribuito in prova un nuovo cappotto di panno bigio chiaro.

I quadri della marina militare Comprendono 556 ufficiali di vario grado e 49 ufficiali in posizione di riserva: cioè:

Ammiragli	1
Vice-ammiragli	3
Contrammiragli	5
Capitani di vascello	19 *a*)
» di fregata	22
» di corvetta	84
Tenenti di vascello	201 *b*)
Sottotenenti di vascello	186 *c*)
Guardie marina	135 *d*)
Totale	605

A questo numero debbonsi poi aggiungere altri 183 capitani di porto, cappellani, ufficiali contabili, ecc., di guisa che il personale complessivo aumenta a 788.

— Gli equipaggi contano 19,128 uomini di ciurma, dei quali 6411 in servizio attivo e gli altri in posizione di riserva.

a) 1 in riserva. — *b*) 18 in riserva. — *c*) 17 in riserva. — *d*) 13 in riserva.

Miscellanea.

I Comandanti di Corpo d'armata in Austria-Ungheria ed in Germania. — Dei 14 comandanti di Corpo d'armata dell'esercito austro-ungarico, prescindendo dall'arciduca Federico, il più vecchio è il barone Appel, il più giovane è il principe Lobkowitz.

L'età media è quella di 59 anni; soli quattro superano i 60 anni.

— Nell'esercito tedesco l'età media dei comandanti di Corpo d'armata è di anni 60 e mesi 6. Il più vecchio è il generale Albedyll, che ha 67 anni: il più giovane è il generale Haeseler, che ne ha soli 56.

Dei 20 comandanti di Corpo d'armata superano l'età di 60 anni undici.

Invenzione interessante. — La *Pall Mall Gazette* racconta che il capitano W. E. Peel, inventore di un nuovo sistema per utilizzare le armi da fuoco nella cavalleria, parte per l'India allo scopo di tentare di fare accettare questo nuovo sistema dalle truppe montate regolari e irregolari in qual paese.

Il sistema consiste nell'attaccare un fucile a ripetizione sotto la pancia del cavallo, in modo che la bocca sporga fra le gambe anteriori del cavallo, posizione dalla quale è sparato dal cavaliere mentre carica la fanteria.

Il capitano Peel e diversi periti militari sostengono che con una tale arma che tiri regolarmente a distanze brevi contro i soldati di fanteria, la cavalleria riuscirebbe inevitabilmente a sgominarli.

Gli esperimenti, fatti in questo senso di recente per ordine del generale Wolseley avrebbero dato, tuttavia, dei risultati poco soddisfacenti.

Lavori pubblici e ferrovie

L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici, per l'approvazione:

Rete Mediterranea. — Contratto colla ditta Tanghetti di Genova per i lavori di ricostruzione del muro di sostegno verso il Ricco, presso il casello 149, della linea Alessandria-Genova.

Contratto colla ditta Tambellini Lorenzo di Pisa per lavori di consolidamento delle trincee di San Martino e dei Bagni Caldi lungo la ferrovia da Empoli a Chiusi.

Contratto colla ditta Maroni e Sinigallia di Napoli per lavori di sistemazione della costa franosa fra i chilom. 214,895 e 216,297 della ferrovia da Eboli a Metaponto.

Contratto colla ditta Callegari Enrico di Bologna per l'appalto dei lavori di rifacimento del binario, mod. D. fra le stazioni di Ferrera e di Sannazzaro dei Bergondi lungo la ferrovia Torreberretti a Pavia.

Contratto colla ditta Baldassarre e Musano di Napoli per lavori di sistemazione della costa franosa fra i chilom. 215,908 e 216,511 della ferrovia da Napoli a Metaponto.

Preventivo di L. 27,000 per sistemare e modificare il passaggio a livello al chilom. 16,208 della ferrovia da Napoli a Salerno, fra le stazioni di Portici e di Torre del Greco.

Schema di contratto e di tariffe di prezzi per il nuovo appalto relativo alla fornitura di marmi lavorati delle Alpi Apuane, occorrenti per gli orinatoi, cessi ed altre opere lungo le linee della rete.

Preventivo di L. 1550, per nuove armature nella galleria di Torey lungo la ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Progetto di alzamento e di deviazione della ferrovia da Sibari a Cosenza, allo scopo di sottrarla alle inondazioni dell'Esaro, fra le progressive 15+581.43, e 18+268.05, fra le stazioni di Spezzano Castrovillari e di Tarsia. Spesa L. 300,000.

Progetto per il ricarico ed il risanamento della massicciata e per modificazioni dell'armamento V.to in acciaio da m. 9 lungo la tratta della ferrovia Roma-Pisa, compresa fra Roma San Paolo e il chilom. 22. Spesa L. 72,000.

3 APPENDICE 3

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albambra

La contessa era molto piccola in confronto alla marziale statura del marito, ed aveva sempre dovuto sollevarsi sulla punta del suo piccolo piede andaluso, per congiungere le sue alle labbra del consorte.

Maria assomigliava al padre, e ne'suoi occhi, sebbene giovanissima, brillava un raggio che facea prevedere lo sviluppo d'uno spirito ardito; la contessa di Tendilla invece rappresentava perfettamente il tipo delle donne spagnuole; era di forme piuttosto pronuziate, lenta nei movimenti, dagli occhi bruni spiranti bontà, portava i nerissimi capelli annodati sulla nuca, ed il suo abbigliamento era privo di qualsiasi ornamento.

Le pesanti pieghe del suo vestito di velluto violetto, le cadevano lungo la persona ed erano cinte alla vita da una catena d'oro formata d'anelli.

Appoggiata, con evidente piacere, al braccio del marito, essa incominciò a passeggiare con lui in su e in giù per la sala; poichè mentre Maria, abituata altrimenti, scorreva spesso a cavallo e a piedi i dintorni dell'Alhambra, la contessa lasciava di rado la sua dimora e, come la maggior parte delle dame spagnuole di una certa età, era molto contraria ai viaggi ed alle lontane escursioni.

Era questa un'ora di sollievo pel conte dopo le fatiche della giornata, giacchè la sua attività non gli lasciava mai altro momento di tregua.

Il vecchio veterano, abituato ad una vita bellicosa, avrebbe difficilmente sopportato l'impiego di riposo che quivi occupava, e che stante il completo assoggettamento dei Mori non dava più occasione all'acquisto di nuovi allori se non avesse mantenuto in esercizio sè e la sua piccola guarnigione, se non si fosse procurato movimento e attività e se infine non vi fosse stata una piccola lotta di cerimonie piacevolmente pungente, ma pure ostinata fra lui ed il comandante di Granata, onde contribuire in modo essenziale al suo benessere.

I padroni di queste due luogotenenze che dipendevano in tutto l'una dall'altra, e che venivano concesse dalla Corona, mantenevano con molta dignità il loro posto, e con occhi di Argo vegliavano acciò nessuno di loro usurpasse i diritti dell'altro.

Il Conte di Tendilla non ommetteva mai quando entrava in Granata di farlo con la scorta e con tutta la pompa militare che gli si competeva, mentre il Comandante della città non cavalcava mai nella strada di Gomèlez, nè richiedeva di passare nei circoli esterni del castello dell'Alhambra, senza grande apparato; ma nessuno dei due trascurava l'occasione, senza mai uscire dalle regole prescritte, di far carico all'altro di qualche piccolo torto.

Abitualmente la conversazione del Conte di Tendilla durante la passeggiata colla consorte, era allegra e vivace, e quando con un lieve sorriso ed arricciando con aria soddisfatta la punta dei suoi baffi, egli incominciava a parlare, la moglie e Maria sapevano a che cosa attenersi.

Quella sera però la fronte, per solito serena, del conte era corrugata e le sue nere sopracciglia si contraevano in modo minaccioso.

Dopo un istante di silenzio esclamò:

— Cattive notizie, Sancha, cattive notizie; io non prevedo nulla di buono pel futuro.

La Contessa guardò inquieta suo marito, e Maria si volse per ascoltare attentamente il padre.

— Il giovane Fernando d'Avalos è portatore di uno scritto del cardinale Ximenes, disse egli, dopo poco, gettando sopra la tavola un rotolo di pergamene fregiato dell'impronta in cera del reale sigillo di Castiglia.

Il cardinale chiama a Madrid i grandi del Regno, ed in termini così imperiosi che assolutamente non mi sembrano tollerabili. Superbo prete! Nato sotto un tetto di paglia; innalzato dalla debolezza di Isabella, dove saresti tu, se il conte di Tendilla, Don Diego Lopez de Mendoza, non ti avesse salvato dalle mani del popolo furente? (1).

Mai, senza le tue insinuazioni, Ferdinando ed Isabella avrebbero osato di mettersi in ostilità coll'antica e rispettabile forza della nobiltà spagnuola, per innalzare in modo minaccioso quella delle città e della chiesa: mai il funesto Tribunale dell'Inquisizione avrebbe potuto mettere così profonde radici, da straziare in lotta sì ignobile i figli del proprio paese! E se un prete doveva tenere le redini della Reggenza, non bastava Adriano di Utrecht educatore di Carlo!

Egli da sè solo cagiona già abbastanza disgrazie, giacchè non ha a cuore l'avvenire della Spagna, ed il suo sguardo ardito non mira che ad occupare il santo seggio a Roma! Perchè mettergli allato il Cardinale, invece di uno degli uomini di merito che hanno suggellato col sangue la loro fedeltà alla patria, e che oltre agli affari ecclesiastici prendono anche cura degli altri interessi del paese? Povera Spagna! Benchè le tue miniere d'oro sieno sorgenti di abbondanza, benchè la tua bandiera non si sia mai spiegata con tanto splendore, nè la tua potenza si sia tanto audacemente estesa, dov'è la mano forte abbastanza per riunirti, per padroneggiarti in modo che tu senta il polso che ti comprime, ma che tu pur lo benedica?

La povera Giovanna sogna pazzie; e che possiamo noi aspettarci dall'imberbe Carlo, educato con massime straniere, e che pur troppo, poichè niun legame ve lo avvince, si sentirà un estraneo per la sua patria, per la quale ogni spagnuolo è pronto a dar la vita! Credeva forse Filippo, figlio di Massimiliano, il quale aveva già seminato troppo malcontento sui gradini del trono, di fare un'opera meritoria quando al futuro Re di Spagna dava per patria la Fiandra? Quando allontanava dal giovane erede del soglio ispano tutto ciò che potesse risvegliar in lui simpatia per la Spagna? Quando determinando di tener lontano Carlo, fece sì che il paese lo riguardi oggi come un usurpatore straniero?

La Spagna è una fidanzata troppo bella per unirsi a lei solo per convenienza; il giovane sovrano avrebbe dovuto amarla, e questo egli non lo farà mai.

Maria fece una esclamazione che sembrava parte l'espressione dell'entusiasmo e parte del disprezzo, tale che meravigliava in una fanciulla così giovane.

I suoi genitori la guardarono entrambi, ma gli occhi di lei si posarono nuovamente sul libro, come se essa non avesse presa una così viva parte al discorso.

— Ma davvero, amico mio, e voi siete risoluto di rispondere all'appello? chiese sbigottita la Contessa.

La sua vita matrimoniale era stata tanto travagliata da separazioni, da dispiaceri e da pericoli, ed essa trovava una così immensa felicità nella calma presente, che dalla donna per solito di così gran coraggio non era rimasto in lei che un tenero cuore, il quale temeva e prevedeva pei suoi cari qualunque disagio.

— Io lo [illegible], Sancha; il non andarvi sarebbe concedere al superbo Cardinale un potere illimitato, e potrebbe anche darsi ch'egli si proponesse di fare delle dimande alle quali i Grandi di Spagna dovessero porre il loro veto. Ma siccome la mia assenza potrebbe essere facilmente di lunga durata, forse voi e Maria non vi ricuserete a far meco il viaggio.

Il seguito in quarta pagina.

(1) Il cardinale Ximenes aveva nel 1498 bruciato sulla Bibarambla la preziosa biblioteca dei Mori in Granata, e forzato molti di questi a battezzarsi: era quindi stato assediato dal popolo che simpatizzava coi Mori, e salvato dal conte di Tendilla.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Firenze, 17, ore 8,40. — La signora Vittoria Manzoni, figlia di Alessandro Manzoni e consorte del senatore Giorgini, è gravemente malata a Lucca.

— Era corsa voce che la Società del tram del Chianti dovesse liquidare, in seguito al fallimento Fenzi. Posso assicurarvi invece che la Società sta ora trattando, con gli interessati, per la emissione dei titoli finora deliberati ma non emessi, perchè il momento non era stato giudicato troppo favorevole e si era preferito ricorrere al credito pel completamento delle linee.

— Le notizie della salute del generale Dogliotti accennano ad un sensibile miglioramento.

Genova, 17, ore 10,3. — Dicesi che col 20 torrente cesserà il trasporto gratuito degli emigranti pel Brasile.

— Col vapore *Sirio* della N. G. I. partirono per Buenos Ayres 310 emigranti.

— Il Re ha accordato al Rowing Club il titolo di *Reale*, in considerazione dei servigi che tale istituzione rende all'educazione fisica della gioventù.

Livorno, 17, ore 15,5. — Iersera il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Alessandria, incagliavasi all'entrata nord del Molo Nuovo. Scaricatene le poche merci, veniva scagliato, e gettava l'ancora presso la diga curvilinea. Non ebbe a patire nessun danno. Stamattina è ripartito a ore 8 diretto a Genova.

Mantova, 17, ore 9,15. — Il capitano Beuzoni ed il sottotenente Corazzi, partiti da Mantova a cavallo a ore 12,5 meridiane di ieri, giunsero a Verona all' 1,20. Furono ricevuti colà e felicitati dal colonnello e dall'ufficialità del reggimento Savoja.

Pisa, 17, ore 14. — Oggi la nostra Società operaia di M. S. ha festeggiato il centesimo anniversario della sua fondazione. Il deputato socialista Prampolini ha tenuto una conferenza.

Le teorie socialistiche però fanno poca presa in questo sodalizio, che per la sua lunga vita è inclinato naturalmente a principii conservatori.

Brescia, 16 (p. c.) — La nota causa del Comune di Milano, che ha per avvocato l'on. Zanardelli, contro i fratelli Bocconi, che hanno a loro difensore l'on. Crispi, ha subito un nuovo rinvio, essendo pendenti trattative per un amichevole componimento.

Reggio Emilia, 16 (p. c.) — L'Unione liberale monarchica, allo scopo di studiare il modo di tutelare maggiormente gli interessi comuni ai piccoli e grandi proprietari ed ai lavoranti, ha indetto delle adunanze « per discutere, come dice la circolare d'invito, e stabilire alcuni accordi, onde rendere più stretti i vincoli fra quelle classi, che accomunate dagli interessi, devono aspirare a tutelarli con quell'efficacia che non può scaturire che da una concorde iniziativa. »

Le adunanze hanno già avuto principio fino da ieri. Nello stesso tempo sta formando un « Circolo di studi politici e sociali » che sarà gradito ritrovo pei giovani che vi ritroveranno numerosi giornali, riviste e libri di scienze, lettere ed arti.

Queste iniziative hanno incontrato il pubblico plauso.

Arce, 16 (p. c.) — Una bella operazione fu compiuta dal bravo brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Donadio, colla cattura del latitante Luigi Marzilli, che scorazzava, con 20 anni d'ergastolo sulle spalle, da tre anni questa regione.

Milano, 17, ore 16.30 — L'orefice Giuseppe Ferrario, scomparso da capo d'anno, lasciandosi dichiarare fallito, per centomila lire, pare che si trovi qui nascosto.

Sperando attenuare la gravità delle operate sottrazioni, ieri mediante un pubblico fattorino fece recapitare al curatore del fallimento una cassetta contenente polizze di pegno, nonchè gioielli per un complessivo valore di L. 20,000.

Si aspettano altre ventimila lire di oggetti preziosi trafugati. La questura indaga.

— L'*Influenza* è pressochè cessata, la mortalità è tornata alla media normale.

— E' ammalato piuttosto gravemente il deputato Maffi.

— Un Comitato apposito prescelse 60 operai appartenenti a trentasei arti e mestieri diversi, che saranno inviati con sussidio a visitare l'esposizione di Palermo, sulla quale riferiranno a seconda della rispettiva competenza.

Il viaggio è stabilito per la metà di febbraio e durerà dodici giorni.

— Il notissimo sportsman cav. Felice Scheidler parti per l'Indie invitatovi dal Marajah di Kookbehar, alle splendide caccie delle tigri, alle quali non è nuovo.

— Il capitano Ferrandi, avendo stretto rapporti coi capi del paese dei Barali sopra il Giuba, intende ora ritornarvi, avendo avuto la promessa di un'accoglienza cordiale.

Avrà una numerosa scorta di indigeni.

La Società milanese di esplorazione è disposta ad appoggiare quest'impresa, avente carattere scientifico e commerciale.

Modena, 17 — Gli operai braccianti che erano in sciopero si sono accomodati coll'impresa dei lavori del fiume Panaro.

Domani quindi gli operai riprenderanno il lavoro.

Napoli, 17, ore 17,31. — Il Principe di Napoli ha visitato la splendida Mostra artistica nel palazzo Sivignano, ammirando le opere principali dei nostri artisti.

— Scalinger, direttore del *Fortunio*, ha tenuto una bella conferenza al Circolo filologico, sulla psicologia in teatro.

E' stato applauditissimo dall' eletto e numeroso uditorio.

— Villani e Landi concorrono all' impresa del San Carlo.

— E' giunto il *Gange* della Peninsulare con 107 passeggeri.

Venezia, 17, ore 17,50. — Si dà per certo che un notaio conosciutissimo della provincia, residente qui, sia fuggito lasciando un deficit di 850,000 lire.

Un impiegato a riposo, si dice abbia perduto 150,000 lire.

Il fatto ha prodotto impressione grandissima.

Nell'affare intricatissimo per ora si vede poco chiaro.

Genova, 17, ore 17,15. — Hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative con la solita fiaccona. Molti uffici riuscirono a stento a costituirsi tardissimo. Parteciparono alla votazione circa settemila elettori. Prevedesi la riuscita di un Consiglio misto.

Torino, 17, ore 21,45 — Il *reporter* della *Gazzetta di Torino* risponde pungentemente alla lettera del comm. Durio a proposito dell'affare del Banco di Napoli.

Quest'ultimo ne diresse un' altra alla *Gazzetta Piemontese*, la quale, pubblicamente, la confuta.

— E' morto a Rivoli il comm. avvocato Melano, già consigliere comunale, e che fece parte di diverse commissione cittadine, specialmente musicali.

Verona, 17 — A Villa Bartolomea fu inaugurata, coll'intervento del cav. Leone Vollemborg, una Cassa rurale promossa dall'Associazione agraria del basso Veronese.

Napoli, 17, ore 25 — Al pranzo, dato dalla principessa Torelli in onore di S. A. R. il Principe di Napoli, erano invitati il duca e la duchessa Gallo colla figlia, i principi di Montesarchio e Pignatelli, il duca e la duchessa di Terranova.

— E stato sequestrato il giornale *Il vero Guelfo*, per un articolo in omaggio dell'ex-re di Napoli Francesco II.

— La Pontaniana ha eletto a socio Benedetto Croce.

— La Giunta ha discusso fin da stasera le proposte degli impresarii Villani e Landi per il teatro San Carlo, ed ha deciso di presentarle entrambe domani al Consiglio.

Milano, 17, ore 24. — Questa sera, nella adunanza dei sodalizi democratici-socialisti, i consiglieri comunali Gasparetti, Gnocchi-Viani e Deandrois spiegarono il loro atteggiamento nei recenti voti sulla importante discussione finanziaria

Furono fatti segno a critiche pungenti, essendosi ispirati alle necessità della situazione amministrativa, accomunando la loro opera e i loro studii a quella degli avversarii, anzichè tenere un contegno di opposizione costante ed intransigente.

Tali critiche furono mosse specialmente dai socialisti Lazzari e Croce, nonchè dal pubblicista Dario Papa.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con tendenza indecisa si quotarono a dollari 1,07 1[4 al bushel ; i granturchi fino a 0,63 1[4 e le farine extra state in ribasso fino a doll. 4,20 al barile. A Chicago grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani doll. 1,86 1[4 al quintale fr. bordo.

A Odessa i grani teneri da rubli 1,17 a 1,28 al pudo ; segale da 1,25 a 1,32, granturco da 0,67 a 0,78, avena a 0,85, orzo da 0,72 a 0,90.

In Germania prezzi sostenuti tanto per grani che per segale.

A Pest i grani da fior. 11,10 a 11,20 al quint. e a Vienna da fior. 11,22 a 11,44.

A Parigi i grani pronti fr. 26,25, la segale 20 e l'avena 15,75.

A Siracusa i grani da 27,20 a 28,40 al quintale a seconda della qualità ; a Napoli i grani teneri nostrali intorno a 29,50 ; a Firenze i grani gentili 30 ; a Livorno i Maremma da 28,50 a 29,25 e i grani teneri esteri a 29,50 ; a Bologna i grani da 28,50 a 30 ; i granturchi 18 e i risoni 30 ; a Verona i grani da 27,75 a 28,75 ; il riso da 34 a 44 ; a Milano i grani da 28,50 a 30,50 ; i granturchi da 17,50 a 20,50 ; la segale da 22,50 a 23,50 e l'avena da 20 a 20,75 ; a Novara il riso da 30 a 37 per misura di 120 litri ; a Torino i grani da 29,25 a 30,50 ; la segale da 21,50 a 22,25 e l' avena da 20,75 a 21,50 al quintale e a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 23,50 a 26.

Vini.

A Messina i vini dei dintorni da L. 20 a 23 all'ettolitro ; i Faro da 32 a 35 ; i Milazzo da 20 a 22 ; i Riposto da 10 a 13 ; i Vittoria da 13 a 17 e i Pachino da 11 a 15. — A Marsala i vini bianchi e i cerasoli a 14 e a Castellammare del Golfo con discreta vendita i vini bianchi a 11 e i rossi nominali da 12 a 14. — A Barletta i vini superiori da 21 a 22 e le altre qualità da 8 a 18. I vini per distelleria da 6 a 7,50. — A Napoli i bini bianchi delle Puglie da 15 a 18 e i vini bianchi e coloriti di Marsala e di Castellammare del Golfo da 13 a 15.

In Avellino da 15 all'ett. per le qualità chiarette fino a 27 per le qualità fini a schiuma rossa — In Arezzo i vini bianchi a L. 17,50 e i rossi da 20 a 27 — A Firenze i vini vecchi in campagna da 45 a 55 e i nuovi da 20 a 30 — A Genova i Scoglietti da 17 a 18, i Pachino da 16 a 17, i Riposto da 14 a 15, i Castellammare del Golfo bianchi da 15 a 16, i Campidano bianchi (Sardegna) da 14 a 15, i Napoli da 16 a 18 e i Calabria S. Eufemia da 25 a 26 — A Casale si venderono alcune partite di vini vecchi buoni a 24 — In Acqui discreti affari da 20 a 27 — A Torino i Barbera da 40 a 42 e gli Uvaggio da 36 a 40 — A Bologna i vini delle vicine colline si vendono in partita a L. 15 in campagna.

A Verona i Valpolicella da 40 a 80, i Valpanteno da 30 a 60 e i vini del lago da 35 a 40 e a Cagliari i Campidano rossi da 10 a 12, i bianchi a 9 e gli Uras e Torralba da 11 a 12.

Spiriti.

A Milano i spiriti di granturco di gr. 95 da L. 251 a 253, i spiriti di vino da 251 a 256, detti di vinaccio da 244 a 250 e l'acquavite da 100 a 114 — A Genova inoperosità assoluta e i prezzi variano per gli spiriti di vino di Sicilia da 243 a 255 a seconda del grado.

Olii d'oliva.

A Diano Marina i mosti da L. 85 a 90 al quintale — A Genova si venderono da circa 1000 quintali di olii al prezzo di 89 a 108 per Bari; di 86 a 98 per Sardegna di 85 a 102 per Riviera Ponente; di 88 a 90 per Taranto e di 79 a 81 per l'olio da ardere — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 110 a 130 e a Bari da 85 a 103.

Bestiami

A Bologna i capi bovini da macello L. 135 al quintale a peso morto al netto, i vitelli da 70 a 77 a peso vivo, i maiali grassi ben raffinati e di gran mole fino a L. 100 a peso morto e i tempaioli di due mesi e più sostenuti da L. 15 a 20 per capo — A Milano i bovi da macello da 120 a 135 a peso morto, i vitelli maturi da 140 a 155, gli immaturi a peso vivo da 40 a 55 e i maiali grassi da 108 a 110 a peso morto e i magri da 65 a 85.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 43 per le greggie classiche 9[10 ; di L. 42,50 a 41,50 per dette di primo e secondo ordine ; di L. 47,50 a 46,50 per gli organzini 17[19 di 1° e 2° ord. ; di L. 44,50 a 43 per le trame 24[26 di 1° e 2° ord. I bozzoli secchi ebbero molte domande e si pagarono i gialli nostrali da L. 9,83 a 10 e quelli del Levante a L. 9,70 in oro. — A Lione movimento ristretto, ma non mancano indizi per una prossima ripresa. Fra gli articoli italiani venduti notiamo graggie 14[16 extra di Piemonte a fr. 47 e organzini 18[20 di second'ord. a fr. 49.

Telegrammi da Shanghai recano che le Tsatlee gold Kilin con pochi affari si pagarono fr. 29,15 al chilogr.

Canape.

A Bologna l'articolo senza essere migliorato ebbe domande alquanto più animate al prezzo medio di L. 73,50 al quint. per roba greggia discreta ma non ottima, e le stoppe e i canepazzi da L. 40 a 50. Anche per le canape vi è grande attesa per le nuove tariffe che vanno in vigore col febbraio — A Napoli quantunque le domande non sieno abbondanti, i prezzi si sostengono da L. 67 a 82 per Paesano e da L. 67 a 74 per Marcianise il tutto al quintale.

Sull'Influenza

Dal nostro amico, il dott. Taussig, medico primario all'Osped. dei Benefratelli, riceviamo la seguente, a proposito della recente lezione dell'on. Baccelli :

Egregio direttore,

Influenzato anch'io, non ho potuto assistere alla lezione del mio illustre maestro Baccelli, ma ho letto i resoconti dei giornali ed ho trovato in qualcuno che l'on. Baccelli avrebbe raccomandato di tenersi lontani dagli antimoniali.

E' senza dubbio un errore del *reporter*. Io so che il Baccelli prescrive il *Kermes minerale* nella cura della polmonite. Nella formola pubblicata giorni addietro, sotto il nome di Baccelli, dal *Popolo Romano*, si conteneva il Kermes minerale e quella formola non fu rettificata.

Debbo poi osservare che il Kermes minerale è appunto un sale d'antimonio. *A. Trosseau* e *H. Podoux* scrivono così : « *Le Kermes mineral d'après l'analyse* de Liebig et des chimistes français est « un composé d'oxide d'antimoine, de sulphure « d'antimoine, de sulphure de potassium et d'un « sel antimonique ».

I. Karle Walther, nell'articolo sul Kermes minerale, mette come sinonimi : sulphurum stibii ; sulphum stibatium rubrum ; braunrother spiessglans schewefel.

Non posso citare opere più recenti, perchè gli autori moderni non si occupano più del Kermes.

In conclusione, o prescrivere il Kermes minerale o ammettere l'uso degli antimoniali.

Dal Kermes passo all'ossigeno, ossia la più spinosa. Dalle relazioni di giornali non risultano chiare le indicazioni date dall' on. Baccelli sull'impiego dell' ossigeno nella cura dell'influenza.

Priestley (1774) *Lavoisier* (1782) *Schönheim* (1840) credettero di aver scoperta la panacea universale: *Guillens* e *Chaptal* proclamarono addirittura l'ossigeno come specifico contro la tisi.

Fourcroy scrisse : « je suis convaincu d'avoir « expliqué par l'action de l'oxigène la coaction des « humeurs et la formation du pus. »

M. De Marquay ha messo in chiaro tutti i vantaggi terapeutici che si possono ottenere colle inalazioni d'ossigeno. Nella Farmacopea americana di *F. H. Williams* trovo scritto (pag. 474) che gli effetti nocivi dell' ossigeno si manifestano nello stato sano già alla pressione di tre atmosfere, mentre occorre una pressione di 25 atmosfere per ottenere gli stessi disturbi coll'aria comune.

Le Comte e *De Marquay* nel 1864 hanno comunicato all' Accademia di Medicina di Parigi le indicazioni e le controindicazioni dell'ossigeno.

« Ces Messieurs donnent come contre-indications « de l'Oxygène l'état fébrile, les foyers inflamma- « toires profonds et la disposition aux hémorra- « gies. »

Ora siccome tali circostanze si verificano appunto nei casi gravi d'influenza, così io non posso credere che il mio maestro Baccelli abbia consigliato l'uso dell'ossigeno in simili condizioni e ritengo piuttosto che le sue parole siano state fraintese.

Coi più cordiali saluti all'amico direttore.

Devotissimo

D. L. Taussig.

Teatri ed Arte

Lirica — Pare che il Villani otterrà l'impresa del San Carlo di Napoli. La stagione sarebbe inaugurata agli ultimi giorni del mese col *Rigoletto*, protagonista il Maurel, e col ballo *Pietro Micca*.

Si darebbero successivamente *Cavalleria Rusticana*, *l'Amico Fritz*; *Mala Vita*, del maestro Giordano e, forse, gli *Ugonotti*.

Fra gli esecutori accennasi a Roberto Stagno e a Gemma Bellincioni. Si darebbe anche il ballo *Amor*.

— Al teatro Reale di Madrid ha avuto molto successo nell'*Africana* la signora Tetrazzini.

Il tenore Ducrot non piacque.

***Drammatica*.** — Al teatro Contavalli di Bologna il sig. Garagnani ha fatto rappresentare dalla compagnia diretta da A. Zoppetti una nuova commedia intitolata *Ricordo d'infanzia*, che il pubblico accolse come una burletta e colla quale fece le più matte risate.

— Piacquero moltissimo a Trapani, le scene popolari a base socialista, del sig. Cassisa intitolate *Annita*; ed a Catania un nuovo lavoro del signor Marchese, dal titolo *Spleen*.

Anche il bozzetto del sig. Ugo Camozzi, *Vita intima di un maestro rurale*, è stato rappresentato con successo al teatro..... di Ficarolo.

Ha quindi bisogno della cresima.

— *Politica applicata*, di Diego De Gregorio marchese di Squillace, è clamorosamente caduta al Manzoni di Milano.

— A Catanzaro ha ottenuto gran successo il bozzetto, *Mater domini*, di Lorenzo Alvi, rappresentato dalla compagnia Pasquali.

— *La figlia di Ninotta*, commedia in 5 atti del duca d'Andria Carafa, ha ottenuto un successo di stima ai Fiorentini di Napoli.

Il teatro era affollato di numeroso pubblico, in gran parte composto di dame e gentiluomini dell'aristocrazia.

— La Prefettura ha confermato la proibizione della polizia di Berlino, della progettata rappresentazione al teatro Lessing della commedia di Marco Praga, *La moglie ideale*.

Adesso la direzione del teatro appellerà al Ministero prussiano.

Varie — Apprendiamo con dispiacere, che la signora Adelaide Tessero è gravemente malata a Torino. Facciamo voti per una pronta guarigione.

— Ad Asti è morta d'*influenza*, dopo due soli giorni di letto, in ancor giovane età, Cesarina Ruta, milanese, prima attrice, moglie in seconde nozze del brillante Pasquale Ruta. Esordì in compagnie d'infimo grado, peregrinando nel Mezzogiorno. Ernesto Rossi la tolse dalla sua meschina condizione, facendone la prima attrice della sua compagnia nomade per i teatri all'estero; e veramente la signora Cesarina, di volto avvenente e simpatico, aveva una splendida, matronale figura. Passò poi con Emanuel e, per la prima volta a Milano, interpretò al teatro Manzoni la *Fedora* di Sardou. Passata poi in varie discrete compagnie drammatiche, sempre si distinse per la dizione naturale, per l'intelligenza della interpretazione ; le si faceva solo l'appunto d'essere piuttosto fredda.

Ad Asti recitava come prima attrice della compagnia Mozzidolfi-Cola.

CORRIERE DI ROMA

Con questa nuova rubrica manteniamo un'altra delle promesse fatte ai lettori del *Popolo Romano* in principio d'anno. Non l'abbiamo istituita prima e l'avremmo ritardata ancora, se l'egregio nostro collega il comm. Baldassarre Avanzini, passato dalla direzione del *Fanfulla* in posizione ausiliaria per rientrare quanto prima in servizio attivo, non avesse gentilmente ceduto alle nostre insistenze di assumersi un incarico, che non sapremmo chi meglio di lui avrebbe potuto soddisfare.

> Se non avessi dove collaborare, mi sorprenderei da me a scrivere sui muricciuoli.
> (AVANZINI lett. alla *Tribuna*).

Aveva ragione l' amico di cui cito le parole ! Quando si è stati una volta giornalisti davvero, si acquista una specie di carattere indelebile. Anche la nostra milizia ha la sua tonsura, come quella dei chierici : una tonsura che s'allarga, ed acquista importanza, con l'anzianità del tonsurato. Vedeste la mia, che magnificenza di chierica !

Questo basti a spiegarvi perchè alla prima chiamata ad ufficiare nella chiesa del *Popolo Romano*, io, che avevo chiusi gli occhi per rifletterci su, appena udii il Direttore del giornale soggiungere: — Politica no, s'intende ! li riaprissi subito e acconsentissi.

Pure, nel dire di sì, non mi sentivo tranquillo. Ero da poco « uscito fuor del pelago alla riva » ed ecco che già mi rituffavo nell'onda perigliosa! Simile a un delinquente ostinato, liberato appena dal carcere, mi facevo riacchiappare!

Per dare a me stesso una scusa, e per giustificarmi di non aver goduto un altro po' della libertà guadagnata scontando una lunghissima condanna, ripeterò con il Direttore del *P. Romano*: politica no, s'intende! Questa esclusa, io ho la facoltà di riempire lo spazio assegnatomi con tutti i soggetti che in un modo o nell'altro possano interessare o divertire il pubblico dei lettori. E' la libertà più completa che possa desiderare un giornalista, dopo quella di non scrivere niente! ma di quella chi ne profitta? Vedete coloro che hanno il vizio dell'alcoolismo; avete un bel persuaderli che il cognac è un veleno (non *cito* nomi), che l'assenzio è una vera peste; che gli spiriti rovinano ; il più convinto e il più spaventato di tutti, pur di prendere qualche cosa s'attaccherà al vermout.

Profitto dunque della libertà che mi è lasciata per ribere, anche sapendo che essa mi crea una grande responsabilità, esclusivamente mia. In questo il Direttore è stato esplicito; egli mi ha tradotta in piemontese la massima di Boileau : « tutti i generi sono buoni, eccettuato il noioso! » sentenza sacrosanta che mia suocera ha tradotto così : « tutti i generi sono noiosi, eccettuato il buono ! ».

Il buon genere ! Ecco quello che ho accettato di darvi.

In esso abbiamo compreso tutto ciò che dai saloni della reggia ai marciapiedi del Corso, alle riunioni, ai balli, ai ricevimenti, alle passeggiate, alle corse, ai teatri, alle esposizioni, ai concerti, alle inaugurazioni, alle conferenze può interessare la clientela colta e intelligente di un giornale della capitale, senza invadere menomamente il campo tecnico per quelle materie che sono affidate a redattori speciali e competenti.

Vedete che il panno è abbondante.

Tagliamolo.

✕

Per entrare in materia allegramente dovrei cominciare a parlare del carnevale.

Ma per ora l' allegria non è permessa ! Il carnevale che nel *mondo ufficiale* doveva incominciare con il ricevimento all' Ambasciata di Germania, cui sarebbero intervenuti i Sovrani, ha dovuto subire un ritardo doloroso, per la morte del giovane **principe di Clarence**. Triste sorte d'un preferito della fortuna, chè tutte le fate benigne avevano scortato nella vita, assegnandogli tutte le buone qualità fisiche e morali desiderabili e tutte le doti più geniali e cui serbavano nel futuro una delle corone più gloriose e potenti, certo la più ricca dell'universo.

Ho sentito compiangere la Regina sua nonna, la principessa sua madre, i parenti, lui stesso ; ma nessun atto mi è sembrato pietoso e commovente, più di quello che i nostri Sovrani hanno compiuto inviando le espressioni del loro cordoglio al padre della principessa Vittoria-Maria di Teck, fidanzata del principe Alberto-Vittorio.

La principessa che gli inglesi, secondo una costumanza gentile egualmente osservata in tutte le classi sociali verso le fanciulle, chiamavano con un diminutivo *grazioso* « la principessa May » cambia il suo velo di sposa in un lugubre crespo nero. A un passo dai gradini di un trono, essa è fermata nel suo radioso cammino da una fatalità cui nulla si può opporre.

Il suo bel principe, giovane, ricco, forte, intelligente, adorato, è morto ; ed essa resta davanti a quella salma senza speranze, senza conforti, in una desolazione che le fa invidiare la bara al suo caro estinto. Ai parenti rimane l'affetto e l'orgoglio di altri giovani principi, altre speranze, altri scopi nella vita : alla principessa May non resta più nulla !

Il nome di Clarence, non era di buon augurio, e si capisce che i giornali inglesi ricordino la sorpresa che destò quando pochi anni sono fu risuscitato per Alberto-Vittorio. Era un titolo rimasto senza titolare dopo la morte del Duca di Clarence fratello di Edoardo IV, che il re fece morire per colpa di tradimento, alla Torre di Londra, affogato in una botte piena di Malvasia.

La leggenda vuole anzi che il Duca, un famoso bevitore, avesse scelto lui il genere del proprio supplizio e il vino entro cui voleva morire; ma che al momento in cui, abbassandosi nella botte, le sue labbra toccavano il liquido, esclamasse : « Quella canaglia di mio fratello mi ha ingannato: questa non è Malvasia ! » Ciò detto mise la testa sotto.

Se non è la sinistra influenza del nome, certo la non meno sinistra *influenza* che è ritornata ad arricchire la nomenclatura dei malanni, è stata la causa della morte del Duca.

✕

L'*influenza!* Tutti ne parlano, e oramai sono ben pochi, che non sappiano che cos'è per prova diretta. A Milano, a Genova, dappertutto, ci sono oramai più gente colpite, che persone illese.

A Roma se Dio vuole, la singolare e molesta epidemia è meno infesta e sopratutto infinitamente meno funesta.

Il prof. Baccelli ne ha tolto occasione per fare una conferenza clinica, la quale ha fatto una grande impressione negli ascoltatori, e un eccellente effetto nei locandieri. Gli ascoltatori, studenti o colleghi, hanno ammirato la dottrina feconda, gli albergatori hanno approvato le conclusioni pratiche! le quali provano che anche questa epidemia è di quelle che il clima e l'ambiente dell'alma Roma respingono. L'*influenza* a Roma, *non prevalebit!* Lo ha detto il più celebre dei suoi attuali figli. E con lui lo ripetono giubilanti, amici, seguaci, cittadini e gli albergatori sullodati.

Le buone nuove fanno piacere a tutti, e ognuno è grato al prof. Baccelli, che dev'essere a sua volta grato alla *influenza* di avergli offerta l' occasione di andare incontro ad una manifestazione di più. La fama dev'essere stanca di soffiare nelle sue trombe il nome del Beniamino dei Romani. Fortuna che lei ha dei buoni polmoni e che lui ha inventato l'ossigeno.

✕

A proposito di trombe : Ieri è incominciata la serie dei concerti dell'Orchestrale. Anche i profani, per i quali dopo tutto l'arte veramente grande è più bella che per i dottori, perchè i profani la sentono e non la discutono (e non discutendola non dicono sciocchezie), anche i profani si divertono e si interessano a questi concerti, ai quali suole accorrere un pubblico elegante, distinto e intelligente.

Ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana, in bruno di Corte, vi ha assistito e sabato assisterà al secondo concerto. Alla mattina Sua Maestà con il Re e la Corte erano andati alla messa funebre del Sudario. E siccome un funerale tira l'altro come le ciliegie e come le morti dei cardinali che procedono tre a tre (questa volta è toccato agli eminentissimi Agostini, Manning e Simeoni), ieri si sono celebrate le esequie dell'ultima Eminenza defunta, nella chiesa privata di *Propaganda*.

Entro la chiesa, nessuno degli onori voluti dal grado o dalla pietà sono mancati alla salma incensata e benedetta. La musica del maestro Pitoni ; la direzione di Mustafà ; le voci dei cantori della Sistina, ai quali tutto può mancare, meno che l'abilità; c'era ogni cosa. Ma fuori della chiesa è stato un altro paio di maniche. Il defunto è stato messo — e sarebbe più giusto dire caricato — su un carrettucciaccio poco decente e tirato da due brenne poco strigliate, preceduto da sei o sette vespilloni molto sudici. Nessun decoro di pompa esterna, perchè così vuole l'umiltà, ma neanche un poco di quel rispetto severo che la morte reclama. A *Propaganda* non mancano allievi per compiere l'ufficio pietoso che si doveva alla salma venerata del capo, non mancavano prelati che avrebbero potuto assistere e salutare il compianto principe della Chiesa. Niente di tutto questo. Ora una umiltà simile è molto vicina alla indecenza.

A *Propaganda* dovrebbero ricordare che il Maestro degli umili è entrato nel Giordano per insegnare che il primo attributo del cristiano lo dà l'acqua.

Se le perdite rimproverate a monsignor Folchi non permettono alla Santa Sede di comperare dei guanti di cotone o un pezzo di sapone Torti per i vespilloni, almeno si facciano lavar loro le mani con dell'acqua di fonte, quando devono mettere sul carro la bara di una Eminenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 18 Gennaio 1892 — S. Prisca vergine.

Leva il sole alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la luna alle ore 9.13 s. — Tramonta alle 10.03 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticano* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Croce* dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA.

Primo gli altri l'ester per eccellenza,
Anzi gli è fatto apposta per questo scopo,
Ha molti se fan nozze.

Spiegazione della Sciarada di ieri :
SI-RO-DO.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 GENNAIO.

Bonelli Domenico, muratore, con Tabolacci Maria
Pisani Dossi Alberto, diplomatico, con Borsani Carlotta
Ruoppoli Arturo, impieg., con Magarelli Emma
Marini Alfredo, infermiere, con Gipponi Ermelinda
Angelini Antonio, oste, con De Tomasso Assunta
Coccarelli Pietro, ceraiuolo, con Cristini Adele
Farelli Cesare, fruttaiolo, con Pietrucci Teresa
Rustici Salvatore, campagnuolo, con Antonioni Anna M.
Pascoli Luigi, commesso, con Longhi Zelinda
Nardi Mariano, carraio: con Milani Francesca
Botti Enrico, carrettiere, con Bissarri Ginevra
Biondelli Emilio, Pizzicagnolo, con Mecc Maria Loreta
Oberziner Gius. Virgilio, impieg. prof., con Pozzi Severa.

✝

Michele Ruffo dei Principi della Scaletta

Conte di Molino

nell'età di anni 72, cessava di vivere sabato 16 volgente, alle ore 9 pom., munito dei conforti di nostra sacrosanta religione, cedendo ad inesorabile, fiera bronco-polmonite.

Suo nipote Antonio Ruffo, Principe della Scaletta, con l' intiera famiglia e tutti gli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, manifestano agli amici perdita cotanto amara.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 18, alle 4 pom., muovendo dal villino Ruffo-Scaletta fuori Porta del Popolo per la chiesa parrocchiale di Santa Maria del Popolo, ove sarà celebrata la messa di *requiem* domani, martedì, alle ore 10 ant.

Nelle ore antimeridiane di ieri, dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore

Costanza Della Bianca vedova Traverso.

Donna adorna di nobili sentimenti, fu sposa e madre affettuosa. La sua dipartita lascia imperituro ricordo in quanti la conobbero. Valga il sincero rimpianto a lenire il dolore della sconsolata famiglia.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, alle ore 4 1[2 pom., partendo dalla sua ultima dimora, via delle Grotte N. 52. La messa di *requiem* sarà celebrata domani, martedì, alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Monticelli.

Ieri 17, alle ore 10 ant., dopo brevissima e violentissima malattia, cessava di vivere con tutti i conforti della religione, il valentissimo pittore

GIANGIACOMO TERTULLIANO

Sono pregati i colleghi e gli amici di rendere un ultimo tributo di affetto al caro estinto, prendendo parte al convoglio funebre, che muoverà domani 19, alle ore 11 ant. dalla casa dell'estinto in via degli Schiavoni n. 15, alla chiesa parrocchiale di S. Rocco. *Gli amici.*

Sabato sera, dopo penosa malattia rassegnatamente sopportata, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

Anna-Maria Manchi ved. Di Rosa

Sposa e madre affettuosissima, lascia nella desolazione il figlio Leopoldo, suo unico conforto.

La messa di *requiem* avrà luogo stamani alle 10 e mezzo nella chiesa parrocchiale di Sant'Eustachio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le uova artificiali.

La fabbricazione delle uova artificiali sarà quanto prima un fatto compiuto.

Certo signor James Storrey di Kansas City, ha preso la patente e sta costruendo un grandioso stabilimento per impiantare una fabbrica grandiosa.

Le sostanze di cui si serve per la fabbricazione sono acqua di calce, sangue di vitello, latte, sego, piselli, ed alcuni preparati chimici segreti.

Il macchinario per formare l' uovo è molto ingegnoso : prima il torlo è messo in una forma ; poi viene messo in un'altra forma che contiene la giusta proporzione del preparato, che tiene luogo della chiara. Questa, essendo una sostanza gelatinosa, circonda prontamente il torlo.

Quindi mediante una macchina speciale, il tutto vien ricoperto da un guscio, fatto di acqua di calce e glutine, che si secca prontamente.

Il signor Storrey garantisce che le sue uova si mantengono fresche per un mese e dice che il costo di fabbricazione gli permetterà di venderle al minuto a 15 centesimi la dozzina!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10 S — minimo 5,9.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Guarcino — Autorizza la difesa nella causa di preteso spoglio contro Celani e Sterbini.

Rocca Priora — Id. nella causa per occupazione di suolo pubblico, contro Puccini Mariano.

Farnese — Approva la transazione colla Casa Torlonia sul modo di liquidare l'affrancazione dei diritti civici.

Palestrina — Dichiara la propria incompetenza a provvedere sul ricorso Sampaolesi, contro la tassa fuocatico, perchè fuori di termine, salvo al ricorrente di adire il potere giudiziario.

Roccagorga — Appr. la modificazione alla tassa sui cani.

Ceccano — Approva il regolamento per occupazione di aree pubbliche.

Viterbo — Approva le modificazioni alla tariffa per tassa di mattazione.

Nettuno — Autorizza il mutuo di L. 2825 per estinguere passività contrattuali.

Viterbo — Respinge il ricorso Colesanti contro il ruolo dei contribuenti per la strada vicinale della Capretta.

Ciciliano — Approva il riparto delle erbe invernali 1891-1892.

Bassiano, Civitella S. Paolo, Gallicano nel Lazio, Canepina, Pianzano, Marino. — Approva l'eccedenza della corrisposta fondiaria entro la media triennale.

Per Roma — Ieri sera fu distribuito ai consiglieri comunali il testo della convenzione col R. governo per l'applicazione di alcune disposizioni della legge per Roma.

Nella relazione che precede il testo della convenzione il sindaco dichiara che nella convenzione stessa non potè essere inclusa che una parte della materia, cui può dar luogo la determinazione e l'applicazione delle disposizioni della legge 20 luglio 1890, quella parte che si riferisce direttamente ai rapporti tra il governo del Re e la Amministrazione comunale.

Il governo riserbò interamente a sè tutti i provvedimenti relativi alla esecuzione delle opere assunte dallo Stato, alla beneficenza e agli altri punti che, sottratti oramai alla amministrazione del Comune, non dovevano più essere regolati convenzionalmente, e pei quali il municipio non poteva più far valere la propria volontà.

A tutto ciò provvederà lo Stato con una sua legge, le disposizioni della quale non furono nè concordate con l'Amministrazione comunale, nè ad essa comunicate.

Una sola cosa fu assicurata alla città e cioè che in tale legge sarà contenuta l' autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti di concedere al Comune di Roma il mutuo di L. 15,000,000 alle condizioni domandate, e di protrarre a 35 anni l'ammortamento di tutti i debiti con la Cassa stessa già contratti, diminuendo al 5 0[0 il tasso degli interessi.

L'art. 1 della convenzione contiene una esplicazione della facoltà concessa al governo dall'art 10 della legge 20 luglio 1890, nella forma e nella misura che al municipio di Roma erano più necessarie ed urgenti. Il pareggio del bilancio, ottenuto nell'anno 1891 non si sarebbe più potuto conservare negli anni successivi, se alla esecuzione delle opere del piano edilizio regolatore non si fosse provveduto con le anticipazioni contemplate nel citato articolo.

Convinto di questa necessità il Governo accettò che si fissasse a 12 milioni, che costituiscono la

somma totale degli impegni esistenti, le anticipazioni da farsi negli anni prossimi, e che il pagamento di queste avesse luogo via via alla scadenza delle obbligazioni assunte.

Alle opere ulteriori, dopo quelle per le quali già esistono impegni, si potrà provvedere a suo tempo, quando le finanze comunali avranno riacquistata la necessaria stabilità.

Nell'art. 2 della convenzione si regola definitivamente la controversia sorta tra l'Amministrazione comunale e il Governo circa la somma da impiegarsi dal Comune nella esecuzione delle opere governative dopo la legge del 1890. Sosteneva l'Amministrazione comunale che, avocata allo Stato la prosecuzione di tali opere con la pubblicazione della legge 20 luglio 1890, il Comune rimaneva esonerato da qualunque ulteriore spesa e contribuzione delle opere stesse da quel giorno in poi.

Ma il governo da principio non voleva ammettere tali ragioni; fu di comune accordo stabilito che, senza far prevalere alcuna delle tesi più estreme, il Comune avrebbe continuato a pagare per le opere governative fino alla erogazione della somma di L. 26,700,000, concedendo il governo che a questa fosse ridotta la somma di 30 milioni portata nelle leggi anteriori.

Ma le concessioni fatte dallo Stato in questi due articoli non si poterono ottenere senza un qualche correspettivo.

Così lo Stato, mentre nell' art. 3 della convenzione riconosce esplicitamente il diritto del Comune di Roma sulle vecchie caserme e sull'ospedale di S. Antonio, tuttavia richiede di poter continuare ad occupare gratuitamente per dieci anni ad uso militare parecchie delle caserme medesime. L'Amministrazione comunale non credè di opporsi a tale concessione per potere ottenere i maggiori benefizi convenuti nei due articoli precedenti. D'altronde il sacrifizio fatto relativamente alle caserme è in parte temperato dalla disposizione dell' art. 4, che esonera il Comune dal pagamento della pigione per la Corte di Assise e i Tribunali, finchè questi avranno sede nell'ex convento dei Filippini, e conferma il diritto del Comune ad ottenere la consegna in piena e libera proprietà di questo ex convento, quando sia compiuto il nuovo Palazzo di giustizia.

L'articolo 5 contiene un patto del tutto speciale relativo alle Terme Diocleziane ed agli edifici, che vi sono connessi. Esso lascia impregiudicata la questione della proprietà di quei locali, alla quale da lungo tempo lo Stato affaccia pretensioni respinte dal Comune. Ma poichè il ministro della pubblica istruzione ha in mente di restaurare e mettere in evidenza in un tempo più o meno lontano gli avanzi di quello splendido monumento storico ed artistico il Comune non credè di potere rifiutare la condizione, che ad esso si imponeva nella convenzione proposta, di rilasciare gratuitamente quegli edifici connessi alle Terme, quando l'opera divisata dal ministro si fosse eseguita.

Nel concedere ciò il Comune ha preso tutte le necessarie cautele anche relativamente all'Ospizio dei Ciechi, che ha sede in quei locali.

L'Amministrazione comunale pertanto ha fiducia che il Consiglio non vorrà negare la sua approvazione ad una convenzione, che, se da una parte contiene alcuni oneri per il Comune di Roma, dall'altra però assicura a questo il benefizio del pareggio finanziario sopra una base stabile e certa per una lunga serie di anni.

Per Amedeo di Savoia. — Ieri ebbe luogo nella sede del Circolo Savoia, l'annunziata commemorazione del compianto Principe Amedeo.

Intervennero con bandiera: il Circolo universitario, i Veterani 48-49, i Cacciatori del Tevere, i Reduci Italia e Casa Savoia, l'Unione liberale monarchica, i Reduci d' Africa, gli ex carabinieri, il Circolo V. E., la Società Lungo Tevere, la Croce d'oro, l'Associazione dei piccoli commercianti e parecchie Società popolari di Roma.

Altre aderirono per lettera.

Moltissimi i veterani e gli operai presenti.

L'avv. Pompei, presidente del Circolo, presentò alla riunione, il conferenziere prof. Chierici, accolto da applausi.

L' oratore, interrotto da applausi e salutato da un'ovazione nella chiusa, parlò egregiamente ricordando le virtù dell'estinto e la intimità sua più che fraterna coll'amato Sovrano.

Poi le Associazioni con bandiere, precedute dal Concerto della Croce d'oro, al suono dell'inno reale, si recarono in Campidoglio a deporre una corona sul busto del compianto principe.

Furono ricevute dall'assessore della P. I. comm. Cruciani-Alibrandi. Parlò brevemente il dott. Grottanelli, consegnando la corona e rispose il comm. Cruciani, ringraziando a nome del Municipio.

Poi, al suono della marcia reale acclamatissima, la riunione si sciolse con ordine perfetto.

Fu spedito a S. M. il Re il telegramma seguente:

« Il Circolo Savoia e le Associazioni aderenti, deponendo una corona sul busto marmoreo di Amedeo di Savoia, che Roma, fatta italiana, per vivere tale nei secoli, volle eretto in Campidoglio, inviano reverente omaggio alla M. V. »

Un altro telegramma venne spedito a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Al Pantheon ieri sera, alle 5, si fece la annunciata prova generale della *Messa di Requiem* per Vittorio Emanuele che verrà domattina eseguita dalla R. Accademia Filarmonica.

La prova riuscì egregiamente.

Esecuzione perfetta e molta folla nel vasto tempio semi-buio. Moltissime signore.

Commissioni visitatrici delle carceri — Ieri mattina la Commissione presieduta dal marchese Adriano Berardi composta dal conte Emanuele Borromeo, dal Procuratore del Re barone Vico, dall'ing. Mazzanti e dal parroco di S. Dorotea si recò a visitare la Casa di Reclusione di Regina Coeli.

La Commissione esaminò minutamente il fabbricato, il vitto, il vestiario dello Stabilimento e si trattenne per circa tre ore esternando la propria soddisfazione per il buon andamento del Reclusorio.

R. Università — La Commissione presieduta dal prof. Colasanti e composta dei prof. Giuliani, Battistini, Mingozzi e Magini ha deliberato il premio Rolli di mille lire allo studente Attilio Bonanni del 2° anno di medicina.

La Commissione presieduta dal sen. Durante e composta dei prof. Pasquali, Celli, Colasanti e Valenti ha deliberato il premio Girolami (500 lire alle migliori tesi di laurea in medicina e chir.) ai dottori Danna, Garofalo e Roncali.

Carnevale 1892 — Il Comitato ha pubblicato due avvisi di concorso per le mascherate dei Rioni e per quelle della provincia.

Quelli che intendono concorrere al premio dei Rioni, devono darne avviso al Comitato non più tardi del 1° febbraio, rimettendo contemporaneamente un bozzetto ed una relazione della mascherata che dovrà riportare il nulla-osta da parte dell'autorità di P. S.

Le mascherate dovranno essere allusive al Rione che si vuole rappresentare, e di carattere storico e bernesco.

Saranno assegnati i seguenti premi:

1° (d' onore) lire 2000 ed una bandiera; — 2° lire 800, — 3° lire 500.

Per aver diritto al conseguimento dei premi, le mascherate debbono prendere parte ai tre corsi carnevaleschi: del 25, 28 febbraio e 1° marzo.

Nella piazza principale del Rione, la cui mascherata avrà conseguito il *premio d'onore*, avrà luogo, l'ultima sera di carnevale, una festa speciale organizzata dalla Commissione che avrà termine con l'*apoteosi di Pasquino*.

Quelli che intendono concorrere alle mascherate della Provincia, devono darne avviso al Comitato non più tardi pel 5 febbraio, rimettendo un bozzetto o relazione come sopra.

Le mascherate dovranno essere allusive al paese od al gruppo dei paesi che s'intendono rappresentare e di carattere storico o bernesco.

Alle mascherate ammesse al concorso saranno dati i seguenti premi:

Primo, lire 1500 ed una bandiera d'onore — secondo, lire 800 — terzo, lire 400.

Per aver diritto al conseguimento dei premi, le mascherate debbono trovarsi in Roma non più tardi delle ore 12 mer. di domenica 2 febbraio, per il qual giorno è stabilito l'arrivo alla stazione di Termini di tutte le mascherate partecipanti al concorso.

Le mascherate saranno ricevute da Pasquino con la sua corte e guardia d'onore e dovranno insieme ad esso percorrere via Nazionale ed il Corso, ed assistere alla gara finale delle corse in piazza del Popolo.

Avranno obbligo altresì di partecipare al corso carnevalesco dell'ultimo giorno di carnevale.

Il Comitato curerà che dalle ferrovie siano concesse le maggiori facilitazioni di viaggio ai partecipanti alle mascherate, come ancora provvederà alla custodia dei carri, attrezzi, costumi ecc., durante il soggiorno in Roma.

L' incendio di Piazza di Spagna. — A quelli dati ieri aggiungiamo altri particolari che abbiamo potuto raccogliere sul luogo del disastro nel tempo in cui il fuoco continuava a compiere l'opera sua distruttrice.

Abbiamo detto che l'opera di salvataggio fu scarsa e tarda e infatti il pubblico presente notava come la pompa a vapore arrivò in piazza di Spagna solo alle 4, cioè *due ore* dopo che l'incendio si era manifestato in tutta la sua potenza.

Appena cominciò a funzionare la pompa a vapore, con un getto di 4000 litri al minuto, l'effetto lo si vide immediato; il fuoco incominciò ad isolarsi nel centro del fabbricato, evitando così il pericolo di propagazione ai due attigui.

Se la pompa a vapore fosse arrivata — per lo meno alle 3 — il terzo piano abitato dal capitano inglese Moore forse si sarebbe potuto salvare.

Un altro grave inconveniente è stato la mancanza d'acqua che non si sapeva dove trovare!

Il pubblico notava poi con ragione la mancanza delle *scale-Porta*, le quali avrebbero potuto servire per il lancio dei zampilli, senza nessun pericolo per coloro che dovevano manovrarli.

Gli stranieri specialmente, presenti alla scena — e ve n'erano molti — facevano le più alte meraviglie per la pochezza dei mezzi di salvataggio, di cui è fornito il Corpo dei vigili di Roma.

Verso le 4 e mezzo incominciò a crollare il tetto con grandissimo fracasso e sollevando un nugolo di polvere e di fumo.

Lo spettacolo di quel vasto caseggiato in fiamme, stringeva il cuore e destava terrore.

Tutte le finestre rassomigliavano ad altrettante bocche di fuoco in piena eruzione.

Alle 6 e mezzo l'incendio era pressochè spento; non erano rimasti che i grossi travi del tetto, i quali bruciavano ancora.

Il vigile Perazza Rodolfo, d'anni 30, da Roma, mentre trovavasi sopra un muro interno del fabbricato, fu colpito da un pezzo di trave che cadde dall'alto e riportò frattura della scapola destra.

Fu condotto all'ospedale di S. Giacomo, dove venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

Riportarono pure lievi ferite due carabinieri, che lavoravano nel cortile.

Grandissimo spavento provarono i frati delle scuole cristiane e gli alunni del Collegio di San Giuseppe, i quali occupano il grande fabbricato interno che è diviso dal caseggiato distrutto da un cortile nel quale all'ingiro in ciascun piano è un ballatoio tutto in legno.

Gli alunni furono svegliati e fatti uscire dal portone del vicolo Alibert.

Alle 9 circa, sotto la direzione del comandante Anderlini, del tenente Baldieri e del capitano ing. Suscipi incominciò il lavoro di sgombro dei rottami. In varie stanze furono rinvenuti oggetti di valore e gioie e tutto fu consegnato alla questura.

***

Circa le cause che hanno prodotto l'incendio si racconta:

Al primo piano, occupato dalla contessa Teresa Raduska, zia della duchessa di Sermoneta, erano tutti andati a letto da poco, essendovi stato nella serata un ricevimento, al quale presero parte molte famiglie dell'aristocrazia.

La cameriera Luisa Lason ed i due camerieri Giuseppe Gallo ed Enrico De Angelis, dormivano.

La contessa non potendo pigliar sonno, riaccese la candela e gettò il cerino sul tappeto, senza avere l'avvertenza di spegnerlo.

Il fuoco si appiccò alle tendine di pizzo finissimo e in un momento, la stanza fu in fiamme. La contessa balzò dal letto, chiamò i servi, ma il fuoco con rapidità straordinaria si era propagato a tre stanze.

Dalla strada, il primo ad accorgersi dell' incendio fu la guardia di P. S. Santoro di piantone in via Gregoriana.

Il bravo agente diede subito l' allarme telefonando alla Questura Centrale ai Vigili di piazza Firenze e svegliando il portiere del fabbricato.

Il secondo piano era abitato dal pittore Ermanno Corrodi con la moglie e la figlia e parecchi servi, ed il terzo dal capitano inglese in ritiro Moore.

Il caseggiato era assicurato dalla Società *La Venezia*.

***

I due ultimi piani andarono completamente distrutti. Soltanto al primo si è potuto salvare la camera da pranzo splendidamente adobbata e fornita di mobili artistici, intagliati, stile 500.

Nei medesimi si trovano ricchissime porcellane e stoviglie d'argento.

Furono anche salvati due salotti, pieni di mobili ricchissimi.

Nei lavori di sgombro delle macerie si rinvenne una cassa forte e buon numero di posate e di stoviglie di argento rovinate dal fuoco. Si rinvennero inoltre parecchi oggetti d'oro anch'essi danneggiati.

La contessa Raduscka si è ricoverata in casa del Sindaco; le famiglie Corrodi e Moore all'Albergo di Londra.

Il danno si fa ascendere a circa 2 milioni.

***

Tutto ieri una folla enorme è rimasta agglomerata in piazza di Spagna e sulle alture del Pincio intorno al luogo dell'incendio.

I pompieri hanno lavorato sino a tarda notte a spargere acqua sulle macerie fumanti, a tagliare i travi pericolanti, a puntellare muraglie e continuano tuttora nel servizio.

Stamane verrà cominciato lo sgombro delle macerie e si ultimeranno i lavori di puntellamento.

La truppa, sempre schierata, impedisce che la folla si accosti al fabbricato distrutto.

Guardie e carabinieri vegliano alla custodia dei mobili ed oggetti raccolti nelle due o tre stanze rimaste in piedi.

Il generale Di San Marzano, comandante il corpo d'armata, si è recato per ordine di S. M. sul luogo e riferì al Re la propria meraviglia per la insufficienza dei soccorsi, rilevando l'entità dei danni per il pregio delle collezioni artistiche contenute nella casa del pittore Corrodi e della contessa Raduska.

Il Re è rimasto profondamente addolorato, e si è doluto di non essere stato avvisato subito perchè sarebbe stato suo desiderio recarsi personalmente sul posto.

***

Alle 4 pom. di ieri, S. M. il Re, di ritorno dalla passeggiata di Villa Borghese, passò per via del Babuino, e in piazza di Spagna fece fermare la carrozza per visitare il caseggiato distrutto dall'incendio.

I vigili — Ieri mattina doveva aver luogo al quartiere della Cernaia la consueta colazione al Corpo dei vigili per la festa di S. Antonio.

Come è facile immaginare, per l' incendio di piazza di Spagna la maggior parte dei vigili non poterono intervenirvi; la colazione quindi si limitò a quei pochi che a quell'ora si trovavano alla Cernaia e tema generale dei discorsi fu il grave incendio e le diverse accuse che al Corpo dei vigili si sono fatte in questa circostanza.

Riservandoci ogni giudizio nella certezza che il Sindaco procederà ad una inchiesta per ben stabilire i fatti, non mancheremo di ritornare sulla questione dell'ordinamento del Corpo, che così, ormai è provato, non va.

Arrivi e partenze — E' arrivato il senatore Verga da Milano; è partito per Torino Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità calze di seta, tulli, merletti, crespi e merletti.

Falsa denunzia — Feritore del cameriere Marabotti, non è già l'arrestato Filippo Santi, ma il pizzicagnolo Giuseppe Lucangeli, d'anni 34. Il Santi fu arrestato per falsa denunzia del di lui cognato Sbandi Stefano, il quale intese così sfogarsi di vecchi rancori!

Ora lo Sbandi è in carcere come calunniatore e per aver favorito colla falsa denunzia la fuga del Lucangeli che è latitante.

Occhio ai bimbi! — Tre bambini, anche ieri, caddero nel fuoco per incuria di chi doveva custodirli.

La piccina Elettra Sirletti di 11 mesi che, lasciata sola in casa, alla Salita del Grillo 12, dalla madre Maria Boccolini, cadde dalla sedia sulla brage del camino, riportando ustioni gravi.

Il bambino Mariano Paci di anni due, pure lui lasciato solo in casa, si bruciò il viso ed un ginocchio.

Infine, Alfredo De Angelis, piccino di 16 mesi, in via delle Carrozze 30; per incuria della domestica Petronilla Pampini, cadde entro un braciere e riportò ustioni in più parti del corpo.

Tutti tre i piccini ne avranno per un buon mese. Giovasse almeno l'esempio!

Il povero bambino Mariano Paci è morto ieri mattina in seguito alle ustioni riportate.

Ribellione. — Il materassaio Giuseppe Villamagna, d'anni 23, venne dalle guardie arrestato al viale Margherita, perchè ubbriaco, commetteva disordini.

I di lui compagni Guido e Riccardo Spreafico e Conti Sebastiano, vollero toglierlo dalle mani degli agenti e si ribellarono inveendo contro di loro.

Accorsi altri agenti, furono arrestati tutti quanti.

Asino feroce. — Il ragazzo, d' anni 14, Sabatino Cerri, in via dell' Anima, fu morsicato in grave maniera, da un asino attaccato ad un carro, il cui conduttore si era allontanato.

Perciò l'imprudente conduttore, Ferdinando De Gaspari, d'anni 37, da Sora, fu dichiarato in contravvenzione.

Cadavere rinvenuto — Fin dal 21 dicembre scorso era scomparso dalla propria casa il vignarolo Francesco Moretti, d'anni 50 da Marino, nè si avevano più avute notizie di lui.

Mercoledì scorso sul lago di Castelgandolfo fu visto galleggiare un cadavere, che venne riconosciuto per quello del Moretti.

Si tratta di un suicidio.

Falsari. — La questura continua negli arresti di falsari e come facenti parte dell'associazione recentemente scoperta, furono arrestati Recchioni Angelica, De Rossi Alessandro e la di lui moglie Marianna Priori.

Risse. — Anche i bambini si picchiano! Il ragazzo di anni 7, Enrico Mazzarelli, altercò per motivi di giuoco colla sorella Anna, d' anni 10, e le ruppe la testa con una bastonata!

La ragazzina guarirà in 8 giorni.

Furticide — A danno del negoziante Paolo Pozzi fu commessa una truffa di Kg. 180 di olio. Vennero arrestati Giuseppe Sabini, quale autore, Buria Luigi, d'anni 20, e Vincenzo Ferrari, d'anni 49, quali ricettatori.

— Al norcino Luigi Pompei, d'anni 36, vennero rubati 10 Kg. di carne suina.

Autori del furto furono riconosciuti i due garzoni di lui, Vincenzo De Felici, d'anni 48 da Norcia, e Silvestro Laurigi, d'anni 52. Vennero arrestati in via Galvani.

Cronachetta degli ospedali — Il vaccaro Benedetto Farini di anni 42, da Leonessa, nella tenuta di Tor di Quinto, ebbe un calcio da un cavallo nel femore sinistro. 20 giorni.

— Ruggero Borelli, d'anni 40, sostituto presso l'avv. Micucci, precipitò dalle scale della propria abitazione in via Cola da Rienzo, fratturandosi la spalla sinistra.

— Il fabbro Attilio Guarneri, d'anni 30, da Patrica, cadde da un carrettino, condotto da Luigi Conti, e si fratturò la gamba sinistra.

Entrambi guariranno in 40 giorni.

— Orlando Sebastianelli, d'anni 30, da Appignano, nella propria casa in via Foscolo, maneggiando un revolver, casualmente lo esplose, trapassandosi la palma della mano sinistra.

Guarirà in 30 giorni con riserva.

Biblioteca Pagliari vedesi avviso in quarta pagina.

Le due vendite delle quali demmo ieri il preavviso, ricordiamo che hanno luogo nel palazzo Lucani e Fortini, in via Cavour 45, mercoledì 20 e giovedì 21, e comprendono tutti i mobili di un distinto professore, che recasi a Parigi, e consistono in due camere da letto con il corredo necessario; una camera da pranzo con posate e cristalleria, buffet, sedie di Biella, credenze a cristalli, tavolo a coulisses, ecc.; un salotto con tende e portiere, sofà, poltrone, tappeti, quadri, consolles, specchiere, soprammobili, ecc.; uno studio con scrivania, poltrone, etager, orologio regolatore, posaombrelli, stufa, sedie di Vienna, ecc.; un salotto fumoir, e quant'altro come da elenco che trovasi in via Nazionale 50, presso la Ditta incaricata Castelli e Muccioli Giulio. E' un appartamento ben montato, ed alla portata di tutte le borse, tanto più che devesi vendere il tutto per subitanea partenza.

Piccola Cronaca di Roma

Smarrito orologio d' argento entro braccialetto di cuoio, da villa Medici a via Sistina 86. A chi lo riporta al portiere di detta casa, mancia competente.

Generosa mancia verrà data a chi riporterà in piazza Capranica 77, negozio Castelli, un braccialetto d'oro con medaglioncino, smarrito ieri.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Applausi continui, fragorosi e entusiastici durante tutto lo spettacolo; regali pregevolissimi e fiori freschi bellissimi furono iersera offerti in gran copia alla signorina Gemma Bellincioni insuperabile nella parte di *Gioconda*.

Alla fine dell'opera, l'egregia artista venne chiamata per ben tre volte al proscenio.

Costanzi — Domani penultima dell' *Amico Fritz*.

Nazionale — Con successo sempre grandioso si succedono le rappresentazioni della *Serva padrona* e della *Scuffiara*. Questa sera altra replica.

Valle. — La signorina Fortuzzi dà questa sera il suo spettacolo d'onore con *Santarellina*.

Quirino. — A. Bessone, la seducente e simpaticissima prima ballerina della compagnia Ansaldo, nel ballo *Lola* è ogni sera acclamatissima. Essa balla con grande grazia ed agilità, tanto che oltre agli applausi il pubblico vuole sempre dei *bis*. Stasera *Lola* si ripete.

— Come giorno di festa non poteva mancare il consueto concorso di pubblico negli altri teatri.

Concerti. — Per improvvisa indisposizione del prof. Cardos, l'annunciato concerto della signora Freddi viene rimandato al 25 corrente.

Sicuri che la valente concertista, anche in quest'anno riporterà splendido successo, auguriamo che non manchi a questo concerto un concorso numeroso degli amatori di musica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La serva padrona* — ore 9.
Valle. — *Santarellina* — ore 9.
Quirino. — *Lola* — ore 9.
Metastasio. — *Gran via* — ore 9.
Rossini. — *Da Ripa Grande a Costantinopoli* — ore 9
Manzoni — *Candaule* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.

Società anonima dell'acqua Pia (antica Marcia)

Capitale sociale 10 milioni tutto versato

Sede in Roma — Pozzetto, 108.

I signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno sabato 6 febbraio p. v. alle ore 8 pom. nella Sede della Società per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno

Modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale

Per intervenire all'assemblea ogni Azionista dovrà a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto, aver depositate le sue Azioni cinque giorni prima dell'adunanza nell'ufficio della Società, ovvero aver consegnato un certificato di deposito rilasciato dalle casse o banche sotto indicate.

In seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato dall'ufficio della Società all'Azionista il biglietto d'ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma — Sede della Società.
Milano e *Genova* — Banca Generale.
Basilea — Signori Staehling e C.
Parigi — Comptoir national d'excompte.

N. B. — Qualora l'assemblea non sia in numero legale la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno 14 febbraio a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

I depositi delle Azioni per la presente adunanza possono, se così piace agli Azionisti, rimaner fermi nelle stesse banche e saranno validi per l'ammissione all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo prossimamente.

Soc. Italiana Tramwais-Omnibus e Trasporti

IN LIQUIDAZIONE

Convocazione Assemblea Generale

Vedi avviso in quarta pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

L'on. Di Rudinì ha ricevuto nel pomeriggio, alla Consulta, il Corpo diplomatico.

Il marchese Curtopassi, Ministro d'Italia a Bukarest, che trovasi in congedo, è partito ieri per Napoli.

Il Conte Tornielli, Ambasciatore d'Italia a Londra, rappresenterà ufficialmente le LL. MM. il Re e la Regina ai funerali del Duca di Clarence

Onorificenze.

A. S. E. il generale Pallavicini di Priola, primo aiutante generale di Sua Maestà è stata concessa la medaglia Mauriziana pel merito militare di 10 lustri.

I vice ammiragli Noce e Martinez furono nominati grandi ufficiali e il contr'ammiraglio Magnaghi e il comm. Comandù, direttore della marina mercantile, commendatori dell'Ordine Mauriziano.

Il contr'ammiraglio Cottrau Paolo è stato nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Foggia — Risultato di 37 sezioni sopra 45 — Inscritti 10,087 — Votanti 5582 — Il comm. Nicolò Tondi ebbe voti 5209 — Voti dispersi e nulli 373 — Mancano i risultati di altre 8 sezioni.

I negoziati italo-svizzeri.

(S) **Berna**, 17. — Il Ministro d'Italia, barone Peiroleri, ebbe un lungo colloquio col capo del dipartimento degli affari esteri, dott. Droz, riguardo al futuro regime doganale italo-svizzero.

La tariffa generale sarebbe applicata se i lenti negoziati commerciali di Zurigo non approdassero ad un accordo, ciò che è probabile.

Beneficenza mauriziana.

Per la ricorrenza della festa di S. Maurizio, Sua Maestà ha firmato, su proposta del Primo Segretario dell'Ordine on. Berti, un decreto di concessione di sussidii per una somma rilevante a favore di molti cavalieri mauriziani che si trovano in gravi strettezze, di vedove e di orfani di decorati

R. Marina.

Il capo macchinista principale Assante è collocato a riposo ed il capo macchinista di 1.a cl., Farro, è nominato capo macchinista principale.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 17 — Si ha da Tangeri, 17: « La situazione sembra migliorare.

« Il rappresentante del Sultano dichiarò ai delegati dei ribelli che il pascià resterebbe estraneo all'amministrazione, finchè una decisione definitiva non venga presa a suo riguardo ».

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, 5,20 sera. — Si ha da Tunisi che l'avv. anglo-maltese Camilleci, che si recò l'anno scorso a Roma per reclamare contro il richiamo dei cappuccini, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa. Il suo stato è molto grave.

— A Tunisi si era sparsa la voce che un certo Frezzati, ex ufficiale garibaldino che combattè a Mentana, morto all'ospedale, sarebbe stato seppellito civilmente dagli ex garibaldini e dalle Società dei liberi pensatori. Frezzati invece aveva espresso nel testamento il desiderio di essere sepolto coll'accompagnamento religioso.

La polizia dovette quindi intervenire su domanda del console italiano e far ripiegare la bandiera nera che i dimostranti avevano spiegata.

Il seppellimento ebbe luogo coll' accompagnamento religioso, ma nessuno seguiva il convoglio. Le Società sfilarono davanti al Consolato italiano fischiando.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 16 — *Reichstag* — Vengono approvati i bilanci del ministero dell'interno e delle ferrovie dell'impero.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il Governo presentò al Consiglio dell'Impero una nuova legge per l'esercizio dei lavori sotterranei delle miniere.

Essa prescrive che tali lavori potranno esser diretti in Polonia soltanto da sudditi russi.

(S) **Kasan**, 17. — Sabato mattina il borghese Kotschurichin tirò tre revolverate contro il Governatore di Kasan presentandogli una petizione. Il Governatore rimase ferito alla mano sinistra. Kotschurichin fu arrestato.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 17. — Il ministero Diaz Ferreira si è oggi costituito e si compone dei ministri già indicati.

Il nuovo gabinetto si presenterà lunedì alle Cortes.

(S) **Lisbona**, 16. — Il cassiere della Banca Lusitana fu arrestato

Il Consiglio della Compagnia delle ferrovie portoghesi si è dimesso.

L'assemblea generale, ad unanimità, ne elesse uno nuovo.

Si riformeranno gli statuti e si farà un inventario generale della Compagnia.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 16. — L'Unione sindacale organizzò una grande adunanza, alla quale assistettero parecchi deputati e senatori.

Si approvò un ordine del giorno di protesta contro il nuovo trattato fra il Belgio e la Germania.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 17. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara inesatte le notizie da Belgrado riguardo alla scoperta di un preteso complotto di ufficiali a Sofia ed al rinvio, martedì, del ballo di Corte. Invece vi fu ballo a Corte martedì sera. Soltanto furono presi alcuni provvedimenti militari, in seguito alla voce che gli emigrati bulgari che dimorano in Serbia tramassero attentati contro il Principe Ferdinando ed il Presidente del Consiglio, Stambuloff.

ORIENTE

(S) **Atene**, 17 — I giornali fanno vivi commenti a proposito di pretesi dissidi fra il Re ed il ministro della guerra, Delijannis, dissidi che sarebbero dovuti alla non ancora avvenuta pubblicazione del Decreto relativo alle promozioni annue. Il Re ricuserebbe di firmare la promozione degli ufficiali implicati nel movimento di Larissa nel 1890 e insisterebbe per la nomina di un militare a ministro della guerra.

PIETRO GRUMETTI gerente responsabile.

La Figlia dell' Alhambra

Maria aderì vivamente, mentre la contessa di Villena quasi involontariamente alzava la sua piccola mano come in atto di protesta.

Ambedue guardarono sorridendo il conte.

— Io conosco la vostra contrarietà per i viaggi, Sancha, ma sarà tutto provveduto acciò nulla manchi al vostro perfetto benessere. I nostri muli sono eccellenti, le strade, mercè il viaggio di Ferdinando ed Isabella in Andalusia, molto migliorate; i furti sulle montagne sono cessati col finire della guerra e sarà a vostra disposizione una carrozza da viaggio tanto comoda come solo ne possiede una simile il re Francesco di Francia.

— Oh! sposo mio; non v'è bisogno di tante belle promesse, io sono già decisa. Se voi e Maria partite, come potrei rimanere?

— Vi sarà ancora un motivo che faciliterà la vostra risoluzione, Sancha. Voi avete spesso espresso il desiderio di rivedere i nostri amici Padilla che si affezionarono tanto a voi, quando offriste loro l'ospitalità alla festa di Alhama. Sapete bene che il re Ferdinando prima di morire aveva chiamato in Guadalupa i commendatori dell'ordine di Calatrava per scegliere fra loro il gran Maestro dell'Ordine. Don Gutiere Padilla era fra i pretendenti a tal dignità, quello al quale maggiormente spettavasi e nessuno dubitava della sua elezione quando il Re morì. Uno dei primi atti della nuova reggenza, probabilmente influenzata da Adriano, si fu di disapprovare questa scelta, e di farla invece cadere sul poco amato cerimoniere dell'Infante Carlos, Nugnez de Guzman, uomo inetto, il quale nelle sue mani diverrà un docile istrumento. Padilla ed i suoi figli sono molto offesi per questo atto di dispregio, e don Gutiere vorrebbe prima del nostro arrivo a Madrid abboccarsi con me per vedere come si potrebbero impedire in avvenire abusi di tal sorte. Fernando d'Avalos, l'amico del suo figlio maggiore Giovanni, è portatore di questa preghiera a me diretta; ve n'ha però una, anche per voi e per Maria; ma eccolo, viene egli stesso.

Lo scudiero del conte, Astasio, apriva infatti i due battenti della porta del salone per annunziare il cavaliere straniero che lo seguiva, ed il quale dopo aver stretta la mano a Tendilla, si avvicinò alle signore.

La contessa salutò senza alzarsi, con molta cortesia, e Maria, che sedeva presso alla madre, s'inchinò con quella grazia che le era tanto naturale.

Gli occhi del giovane d'Avalos si soffermarono su di lei con ammirazione, sin che la fanciulla rialzò la testa, ed il suo sguardo dovette abbassarsi di nuovo sotto quello del giovane.

— Vengo da Siviglia, Senora, disse, porgendo alla contessa un elegante rotolo di pergamena legato da un filo di seta. Come ben sapete, è in quella città che la famiglia del Padilla ha l'abitudine di passare una parte dell'anno, e la preghiera per iscritto si unisce a quella a voce, per invitare le signorie vostre ad essere loro ospiti in Siviglia durante l'assenza del conte di Tendilla o se pur foste risolute di seguirlo a Madrid, a non ricusare di fermarvici al vostro passaggio. Donna Maria non conosce ancora Siviglia?

— Io non ho veduta che l'Alhambra, rispose la giovinetta, ed in queste parole sentivasi come un vago desiderio di conoscere il mondo, che per lei era ancora proprio come un libro chiuso.

La contessa guardò suo marito, ed ambedue si compresero.

Maria era adulta, ed appartenendo ad una delle più cospicue famiglie dei Grandi di Spagna, pensarono che era tempo di condurla nella società che aveva convegno in Madrid, e nella vicinanza della Corte.

— Passeremo da Siviglia per andare a Madrid, non è vero, donna Sancha? E tu, che ne dici Mariquita?

— Io ho paura, eppure me ne fo una festa. Potrò prendere meco il Borasco, papà?

— Senza dubbio, Maria; anzi, il giorno di Sant'Antonio a Madrid, voglio che il tuo destriero faccia svergognare il cavallo del giovine Principe.

— Là vi saranno dei superbi allori da raccogliere dai belli andalusi — disse sorridendo Fernando d'Avalos. — Il mio amico Giovanni Padilla ed il giovine Ignazio di Loyola, i due più abili e più provetti cavalieri di Madrid, sono fieri perchè i loro cavalli da corsa non sono mai stati vinti da nessuno.

La contessa pensò per la centesima volta in vita sua, quanto sarebbe buono e savio da parte sua di far dono al marito di un bel maschio, che egli potesse istruire nelle arti cavalleresche, acciocchè le fosse dato di educare esclusivamente per sè l'amabile giovinetta.

Ma siccome questo desiderio non era ancora appagato, e tanto il Conte che la Contessa amavano fino all'idolatria la figlia loro, era una fortuna per la madre che questa possedesse le qualità che piacevano egualmente ad entrambi; dalla madre aveva preso la sensibilità propria alle donne spagnuole, dal padre l'animo eroico e tutti gli elementi che formano un carattere forte e grande.

— L'egregio Giovanni, figlio di Padilla, che ho conosciuto da giovinetto, deve essere diventato un insuperabile cavaliere; sapevo già che siete intimi amici, ma chi è questo Ignazio di Loyola, che avete nominato? chiese il conte di Tendilla.

— Un giovane gentiluomo di Guiposcua, Senor, la di cui famiglia, se non conta una gran nobiltà, può però vantarsi di avere in lui uno dei nostri migliori uffiziali; egli è dominato da un sentimento di ambizione così potente, che niun ostacolo lo arresta e certo egli si aprirà da sè solo una non comune carriera: oltre a ciò, è bello, fantastico, audace, prediletto dalle signore e fa molto parlare di sè. Si racconta che sul finir della stagione dei balli a Madrid essendosi slogato un piede, lo facesse subito rimettere, acciò non gl'impedisse di ballare, e di portare lo stivaletto fino.

— Oh, Dios! esclamò con sorpresa la buona e semplice contessa di Villena, mentre Maria sembrava non aver ascoltato l'ultima parte del discorso, e guardava pensierosa dinanzi a sè.

— Dimmi, papà, trovi tu l'ambizione un sentimento grande e bello? domandò improvvisamente con quell'abbandono proprio alle persone giovani, quando un pensiero le domina unicamente.

— Non ti sembra, Mariquita? le richiese il Conte, guardandola attentamente ma senza sorpresa, essendo abituato alle di lei strane domande ed obiezioni.

— No, disse Maria, e le sue gote si colorarono di un leggiero rossore; la gloria mi sembra un ben fragile riflesso della fama, e l'ambizioso per conseguenza spregevole. Se io fossi un eroe, vorrei morire per quell'idea sola che mi avesse reso eroe, e tutto il resto sarebbe per me privo di valore.

— E la fama verrebbe con passo leggero, non chiamata, e ti poserebbe la corona dell'immortalità sulla fronte... disse sottovoce il conte. Ma, Maria, continuò egli, mutando di tuono, e rivolgendo lo sguardo che con espressione di indicibile interesse aveva sino allora posato sulla giovinetta verso la sposa che sembrava inquieta come se le sovrastasse uno sconosciuto pericolo, ora, le disse, ti sta dinanzi la parte ridente della vita perchè, se il viaggio può finire per me in modo abbastanza serio, voglio che a te offra ogni divertimento e che i tuoi occhi che hanno visto soltanto le mura rosse, ed i solitari parchi dell'Alhambra, si posino adesso su di un mondo screziato a te ignoto, ed il signor d'Avalos si prenderà a cuore di descriverti ciò che ti aspetta a Siviglia ed a Madrid.

Maria ascoltò i discorsi che riguardavano i preparativi del viaggio con gran tranquillità.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Ditta, Enrico Magnani
Macchinisti Ditta Bergue-Worm, Lipsia.